



puntoCOM

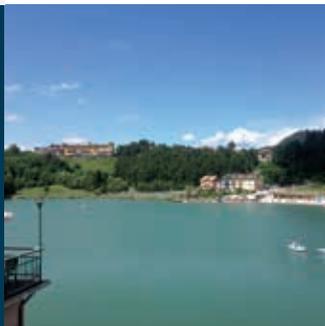
PERIODICO DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ
DEGLI ALTIPIANI CIMBRI



INNOVAZIONE



PERSONE



RISORSE

SOSTENIBILITÀ



TERRITORIO

IN COMUNITÀ



PASSATO, PRESENTE,
FUTURO

Verso le elezioni provinciali	4
Andamento turistico della stagione estiva	5



IN COMUNITÀ

Così può crescere una comunità	6
Bando straordinario per i contributi	8
Strumenti a supporto delle famiglie	10
Altipiani cimbri accessibili	12
Con SensoRcivico la parola al cittadino	13
Domande e offerte di lavoro in bacheca	14
Esame di accertamento linguistico, consegnati i primi 15 patentini	15
I servizi di Casa Laner	17
Altipiani verso il centenario	20
...La nostra storia comincia a rivivere	22
Parola alla minoranza	39
Un anno a bilancio	40



TERRITORIO

Il caseificio degli Altipiani e del Vezzena ritorna a Folgaria	50
Nuovo progetto scuola	50



SOSTENIBILITÀ

Ristorazione a misura di ambiente	16
Risparmio energetico necessario	23
In bici alla scoperta degli Altipiani	36
Il parco a pedali	38



PERSONE

Recitarcantando che successo!	18
Il Piano Giovani di Zona	42
A Folgaria si danza...	44
...A Lavarone pure	45
Ri-troviamoci in famiglia	46
Mamma e papà	47
Donkey project: tre giorni con gli asini	49
Arte in mostra all'Open space	51
Verso la consulta	52
Non solo ambulanza...	54

SPECIALE RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MARGINALI DEL BOSCO	30
---	-----------

BOLLETTINO DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

Quadrimestrale d'informazione edito dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Registrazione Tribunale di Trento n° 19 dal 21.11.2012

SEDE DELLA REDAZIONE

Fraz. Gionghi, 107 - Lavarone (TN)

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Martinelli

COMITATO DI REDAZIONE

Michael Rech
Donatella Simoni
Martina Marzari
Maria Pace
Mario Nicolussi Zom
Emiliano Marzari

REALIZZAZIONE

Artimedia s.a.s.
38122 Trento, Via Madruzzo, 31
Tel. 0461 232400
www.artimedia.it
info@artimedia.it

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Stefano Grimaz, Mayra Torta

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 30 agosto 2013.





Michael Rech,
Presidente della Magnifica
Comunità degli Altipiani Cimbri

Ad ottobre compiremo tre anni di mandato e sono davvero orgoglioso di poter portare alto l'onore e l'immagine di una Comunità di Valle che in Trentino ha saputo distinguersi per la sua rapida crescita in termini di proposte progettuali e per la sua capacità di innovare. Lo dico perché noto con piacere come si stiano delineando e concretizzando molti dei progetti che nel 2010 avevamo illustrato agli elettori ed altri che sono nati lungo il percorso. Infatti nei mesi di settembre verrà concluso il documento preliminare del Piano di Comunità con la consultazione del rispettivo Tavolo di confronto, che ci permetterà con la nuova Giunta di siglare l'accordo-quadro di programma sullo sviluppo degli altipiani.

Molti sono gli obiettivi raggiunti nell'ultimo periodo: l'inaugurazione del primo mountain bike-sharing del Trentino, l'incarico di Valutazione Ambientale per lo sviluppo del Cornetto, le prime gestioni associate dei servizi Comunali. La Comunità è diventata un punto di riferimento sociale per il territorio, e ne sono prova le pagine di questo giornale, con il piano giovani, le iniziative culturali e il distretto famiglia. Ma che vuole essere anche un ente pubblico di nuova generazione, disponendo di servizi innovativi come il portale lavoro e SensoRcivico per dialogare con i cittadini. Con un occhio vigile sullo sviluppo, intraprendendo progetti ambiziosi come Altipiani Accessibili, il progetto Centenario Grande Guerra ed il sostegno a molte iniziative del territorio. Infine, si è appena conclusa un'importante tornata di contributi per l'edilizia interamente gestita dalla Comunità e sono a buon punto i progetti ambientali avviati.

Insomma un ente, che indipendentemente da difficoltà e diffidenze, sono convinto stia ritagliandosi i suoi spazi e la propria dignità.

Michael Rech

VERSO LE ELEZIONI PROVINCIALI

LE ELEZIONI PROVINCIALI SONO ORMAI ALLE PORTE, SI STANNO DELINEANDO SCENARI E SLOGAN

La campagna elettorale coincide indubbiamente con l'apertura di una nuova stagione politica per il Trentino e la chiusura di un ciclo di governo che ha caratterizzato gli ultimi quindici anni.

E tutto ciò accade in un momento di grandissimi cambiamenti socio economici e della pubblica amministrazione, compresa quella Trentina che dovrà sempre di più puntare all'efficienza perché ricca di competenze e con sempre meno risorse. Coloro che concorreranno a queste elezioni dovranno affrontare una sfida davvero difficile e dovranno rispondere a molti quesiti in sospeso. Mi permetto esprimerne alcuni in sintesi.

Riforma istituzionale/istituzione delle Comunità di Valle: va chiarito subito il nuovo obiettivo della giunta provinciale. La riforma è del 2006, le elezioni sono avvenute nel 2010, si doveva puntare al trasferimento verso i territori delle competenze provinciali. Invece, lentamente, questo obiettivo è sfocato, concentrandosi sulle gestioni associate delle competenze comunali. Le Comunità hanno un senso se la Provincia trasferisce al territorio competenze vere ed esclusive con le rispettive risorse. Puntando ad eliminare burocrazia, fornendo servizi efficienti e pianificando sviluppo.

Introduzione del concetto di PIL di Valle: si parla poco della produzione di valore dei territori trentini. L'introduzione di uno strumento di misura di come gli interventi realizzati sul territorio producono valore aggiunto nell'economia reale, può essere un metro importante per valutare l'incidenza degli investimenti pubblici ma anche la competitività dei territori e come gli amministratori locali operano.

La riforma della macchina turistica della Provincia: il mai risolto equivoco delle APT, privatizzate ma di fatto pubbliche. Un'idea potrebbe essere la fusione dell'APT con le rispettive Comunità di Valle, unendo pianificazione di sviluppo con esecuzione dello sviluppo turistico. Un miglior accordo provincia-territori sui driver di sviluppo dei singoli territori fornendo in maniera centralizzata esperienze, servizi e strumenti.

Il tema della mobilità, superando Metroland, ma considerando gli obiettivi che esso si prefigurava. Un Trentino che ha la necessità di essere collegato, con una rete alternativa che sappia unire bisogno e turismo sul modello svizzero.

Michael Rech

SOSTITUZIONE IN GIUNTA

Il 1° luglio durante la seduta dell'Assemblea della Comunità il vicepresidente e assessore alle politiche sociali Eleonora Carotta ha rassegnato ufficialmente le dimissioni da membro della giunta della Comunità. In ordine alla carica di vicepresidente, il presidente Michael Rech, in forza del proprio decreto n. 2 di data 1 luglio 2013, ha provveduto alla sostituzione con la nomina dell'assessore Mario Nicolussi Zorn. Il presidente, in base a quanto stabilito nell'art. 21, commi 1 e 2, dello Statuto della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ha invece proposto per la successione dell'assessore uscente la signora Maria Pace (nella foto), una persona di esperienza e rappresentativa del territorio di Lavarone. Per consentire una pronta ricostituzione dell'organo esecutivo, con 5 voti favorevoli e 2 astenuti, espressi per alzata di mano dai 7 consiglieri presenti, l'Assemblea ha votato positivamente la proposta. Le competenze del nuovo assessore riguardano il diritto allo studio, le politiche scolastiche, le politiche sociali e sanitarie (Piano sociale di Comunità), la solidarietà, le politiche giovanili (PGZ) e la cultura. Il presidente assieme a tutta la Comunità desidera rivolgere ad Eleonora un ringraziamento particolare per aver svolto con impegno il suo mandato e per lo spirito di collaborazione dimostrato in questi due anni di lavoro comune. Un sincero augurio va a Maria per un buono e produttivo lavoro, per il bene di tutta la comunità.



ANDAMENTO TURISTICO DELLA STAGIONE ESTIVA

È STATA UN'ESTATE RICCA DI INCOGNITE, PARTITA CON FORTE PREOCCUPAZIONE SIA PER L'AVVERSITÀ DEL METEO CHE PER UNA GENERALE STANCHEZZA DEI MERCATI

DDopo un luglio difficile ed un robusto agosto, la stagione turistica sugli Altipiani si chiude con una complessiva ma ponderata soddisfazione. Si sono registrati cali negli arrivi e nelle presenze, a tratti significativi soprattutto in giugno e nella prima metà di luglio. I conti, si dice, bisogna farli sempre alla fine. Ma farli alla fine comporta però un lettura più profonda dei numeri puri, cercando di leggere ed interpretare i cambiamenti e i segnali che ne derivano. Da una prima lettura dell'andamento stagionale possiamo dire che il meteo, più del solito, ha rappresentato un fattore importante. Infatti il bel tempo di agosto ha contribuito notevolmente ad alimentare la macchina turistica degli Altipiani. Il settore alberghiero ha segnato le difficoltà più evidenti, soprattutto nel mese di luglio. In più, va considerata la notevole tensione del mercato Italia, con prenotazioni all'ultimo momento e con periodi di permanenza ridotta ed influenzata quasi maniacalmente dal meteo. Non hanno aiutato le previsioni dei principali siti web nazionali che pressoché per tutta la stagione prevedevano forte instabilità meteorologica. Inoltre la clientela storica, degli anziani e dei gruppi è chiaramente in difficoltà. Situazione simile nell'affitto degli appartamenti privati che prosegue nella tendenza di contrazione dei periodi di permanenza, riscontrando un calo sensibile della domanda. Si vede un incremento invece del pendolarismo estivo, persone che vivono nel raggio delle due ore di



macchina, che cercano una giornata di natura, poco strutturata: ne sono prova i grandi "pienoni" della area di Passo Coe, del Lago di Lavarone e di Passo Vezena.

Ristorazione e commercio, seppur con segnali disomogenei a seconda di settore merceologico e di target di riferimento, hanno lavorato "benigno" compresi i rifugi in montagna i quali aiutati dal bel tempo, vengono alimentati principalmente da turisti pendolari e seconde case. Seconde case che differenziate da quello che si poteva pensare, non sembrano aver avuto un incremento dei giorni di frequentazione.

Quindi una stagione che si è giocata in tre settimane, che ci lascia senza cicatrici profonde ma che rilancia un messaggio chiaro di necessità d'intervento sia sul piano infrastrutturale che sul piano promozionale del territorio. Soprattutto sono numeri questi che evidenziano la nostra sovraesposizione sul mercato nazionale, di un'offerta poco distinta rispetto ai principali competitors, e di una

programmazione delle nostre attività troppo passiva ed influenzata eccessivamente dal meteo. Si vedano per esempio come gli eventi sportivi (100 km dei forti) sono garanzia di arrivi e come in altre valli del Trentino, hanno comunque garantito una tenuta degli arrivi di giugno e luglio. Il turismo quindi ha dimostrato, seppur con ridimensionamenti, di svolgere una funzione anticongiunturale, che nonostante la crisi come colonna sonora, è capace di tenere e di aprire spazi di crescita. Gli Altipiani devono quindi inserirsi in questi spazi ed avere la lucidità di investire molto, non soltanto in termini economici, sull'eccellenza della nostra offerta estiva. La Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri, insieme ai comuni di Folgaria Lavarone e Luserna, all'APT e alle società impianti di Folgaria e Lavarone stanno elaborando una sostanziosa proposta che sarà presentata nel prossimo autunno.

Michael Rech

COSÌ PUÒ CRESCERE UNA COMUNITÀ

Di fronte alle prospettive incerte di una società globalizzata che, ogni giorno, va perdendo l'orientamento e la direzione del proprio cammino, sale prorompente una domanda di senso all'interno delle piccole comunità, soprattutto in quelle di montagna.

C Ci si chiede in proposito: che posto possiamo assegnarci, in termini di identità collettiva, per sopravvivere al rullo compressore della mondializzazione che tutto appiattisce e tritura? È ancora possibile ritagliarsi un abito su misura della dimensione locale senza cadere nel localismo campanilistico ed escludente? L'attaccamento emotivo ai propri territori, il sano sentimento di un'appartenenza inclusiva, la trasmissione del locale *genius loci* verso chi arriva dall'esterno come turista o nuovo residente, è ancora attuabile? Sono interrogativi, questi, che rimbalzano sempre più frequentemente nelle residue comunità alpine più reattive nei confronti delle nuove sfide della complessità socio-economica e culturale. Un grande studioso di scienze sociali – Zigmundt Bauman – ha pubblicato dodici anni orsono (2001) un libro dal titolo: *Voglia di Comunità*. Nella descrizione dell'edizione italiana del 2007 (Laterza) si afferma: «La comunità ci manca perché ci manca la sicurezza, elemento fondamentale per una vita felice, ma che il mondo di oggi è sempre meno in grado di offrirci e sempre più riluttante a promettere. Ma la comunità resta pervicacemente as-

sente, poiché la direzione in cui questo mondo ci sospinge nel tentativo di realizzare un nostro sogno di una vita sicura non ci avvicina affatto a tale meta; anziché mitigarsi, la nostra insicurezza aumenta di giorno in giorno, e così continuiamo a sognare, a tentare e a fallire». Gli anni duemila registrano, però, la maturazione di un nuovo sentimento comunitario in risposta alla spersonalizzazione, alla frantumazione individualistica, alla perdita di sicurezze generate da quella società che lo stesso Bauman definisce: «società liquida». Nel territorio alpino, dove il senso della comunità e dell'autonomia ha attraversato un intero millennio, il

trauma della frammentazione individualistica è maggiore. L'affermarsi degli Stati nazionali fra Ottocento e Novecento ha sospinto le piccole comunità delle Alpi ai margini dello sviluppo e del progresso. È stato imposto il dogma, da accettare fatalisticamente, di un'indiscutibile marginalità delle terre alte chiamate a svolgere il ruolo di barriere impenetrabili fra le nazioni. L'imposizione di modelli urbano-industriali nelle attività turistiche e ricreative, a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, ha posto la montagna di fronte al bivio se scegliere di essere un «terreno di gioco» o un «terreno di abbandono». Le comunità sono state



espropriate della loro fondamentale funzione di «sentinelle del territorio» e consegnate alle logiche colonizzatrici della pianura e delle agglomerazioni metropolitane. La «cultura della resa» è diventata cultura dominante, esposta all'egemonia di poteri decisionali esterni alla montagna stessa. La crisi del modello industriale fordista prima e del recente modello consumista dell'economia dello spreco ripropongono un ripensamento radicale della montagna. Tale ripensamento può diventare il paradosso postmoderno del ritorno ai valori essenziali della vita. Per queste ragioni, gli amministratori delle terre alte saranno chiamati a progettare il riposizionamento dei territori alpini in una società in rapida trasformazione. La crisi va generando nuovi bisogni da parametrarsi su scale diverse rispetto al recente passato. La prossimità territoriale rispetto ai bacini di utenza del turismo e le nuove esigenze di autenticità potrebbero generare domande inedite, volte a privilegiare la qualità sulla quantità, i prodotti di



© justaa - Fotolia.com



nicchia su quelli seriali, il paesaggio donatore di senso rispetto ai non-luoghi dell'omologazione. Diventa, allora, strategico interrogarsi sulle vocazioni dei territori al fine di riscoprirne l'essenza più profonda, per troppo tempo dimenticata e negletta. Per molti anni si è pensato all'alta montagna delle testate di valle nella logica di una monocultura dello sci che ha penalizzato il turismo estivo, per non parlare delle mezze stagioni. L'offerta si è concentrata in maniera monocorde sui grandi caroselli della neve. Le aree della media montagna hanno cessato di rivestire il ruolo di luoghi dove ci si ferma per diventare corridoi di flussi e di transito. Ancora per quanto tempo si potrà pensare in una tenuta di tale modello? Nei principali Paesi di montagna a vocazione turistica come la Svizzera – dove è nato il turismo alpino nel XIX° secolo – ci si interroga da tempo sugli scenari futuribili e si tentano simulazioni sul da farsi. Le variabili che intervengono in questi calcoli previsionali vanno dall'analisi delle crisi congiunturali, alle nuove domande di turismo e di ricreazione, ai cambiamenti climatici, alla saturazione degli sbocchi monoculturali. Se la menzionata "voglia di comunità" gioca a favore di una ricomposizione dei tessuti socio-territoriali, lacerati dalle forze centrifughe della seduzione urbano-metropolitana (alienazione, perdita di autenticità, spaesamento), assistiamo parallelamente ad una nuova "voglia di identificazione" con i luoghi. La crisi economica e l'assuefazione a pseudo-viaggi che non garantiscono più la possibilità di scoperta autentica dell'altrove favoriscono la ri-scop-



perta dei luoghi di prossimità diventati, nel frattempo, esotici e poco familiari. Gli eccessi del passato possono essere mitigati da visioni della territorialità in cui venga posto al centro dell'attenzione il paesaggio e la sua lettura nell'intreccio fra storia e natura, uomo e ambiente. Nuove sensibilità vanno manifestandosi nella direzione dell'"albergo diffuso", in alternativa al fallito modello della "seconda casa", di "villaggi per escursionisti" (Austria), di "villaggi senz'auto" (Svizzera), in grado di calamitare un nuovo tipo di interesse e di avvicinare il turista al residente. Ciò favorirebbe una salutare re-alfabetizzazione nella conoscenza del territorio ed una auspicabile restituzione verso l'esterno di valori da condividere prima all'interno delle comunità stesse. In questa ottica, sono destinate ad avere nuova vita località della media montagna come gli altipiani, da vivere in un orizzonte temporale de-stagionalizzato a misura d'uomo. La mobilità dolce (cicloturismo, mezzi pubblici preferibilmente su sede autonoma come ferro-travie, cremagliere, funicolari) dovrà svolgere un ruolo sempre più incisivo. Si

pensano che, sempre nella Confederazione Elvetica, il turista può rinunciare all'uso dell'auto ed affidarsi ad un sistema coordinato di trasporti integrati. Nelle località dove l'uso dell'auto è interdetto, il turismo di questi ultimi anni non ha mai subito flessioni. Nell'Italia del dopoguerra, invece, si è inseguito il criterio opposto di un consumo esagerato di territorio ed oggi i nodi vengono al pettine. Le monoculture hanno prodotto e produrranno sempre più disastri se non vi si porrà un limite. Alla luce di queste considerazioni critiche generali, realtà come quelle degli Altipiani Cimbri possono tornare a nuova vita. Si dovranno sperimentare buone pratiche ed inventare rappresentazioni inedite di una montagna che, fino a qualche anno fa, poteva essere vista come *démodé*, legata alle villeggiature tradizionali di lunga durata o a concezioni non attive della vacanza. Ogni località degli Altipiani ha, infatti, una sua propria vocazione e personalità, una incontestabile differenza specifica. Boschi, prati e laghi si intervallano in un quadro composito e variegato. Natura, cultura e storia ne sono il corollario più pregevo-

le. Dalla più moderna vocazione di Folgaria, dove lo sci alpino ha una sua collocazione di nicchia; a Lavarone, dagli echi freudiani e mitteleuropei; a Luserna, isola linguistica di interesse etnografico unico e vitale. Sci nordico e cicloturismo possono rappresentare la *liaison* invernale ed estiva, così come l'escursionismo delle mezze stagioni concilia il *feuillage* autunnale delle faggete con le delicate fioriture primaverili. Territorialmente contigue, vi sono anche le realtà termali di Levico e di Roncegno, in Valsugana. Esse possono far dialogare il termalismo con il turismo delle terre di mezzo degli Altipiani. La strada di Monte Rovere (El Menadòr) rappresenta una "chicca" per i ciclisti che, in inverno, potrebbe essere surrogata con un impianto a fune in funzione di trasporto alternativo. L'imperativo categorico di domani, per gli Altipiani Cimbri, sarà dunque fare sistema con i territori contigui salvaguardandone le differenze che, sole, potranno rafforzarne i patrimoni identitari in ossequio al paradigma dell'«unità nella diversità».

Annibale Salsa

BANDO STRAORDINARIO PER I CONTRIBUTI

ACQUISTO, COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA.
ECCO GLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

ACQUISTO E COSTRUZIONI EDILIZIE

A Per fronteggiare la crisi economica del settore edilizio, con l'articolo 2 della legge provinciale n. 9 del 15 maggio 2013 concernente "Ulteriori interventi a sostegno del sistema economico e della famiglia" è stata introdotta la possibilità di concedere contributi in annualità della durata di dieci anni, di valore attuale pari a un massimo di 100.000 euro per la costruzione e l'acquisto della prima casa di abitazione.

Il contributo è pari al 50% dell'importo che risulta dal contratto di compravendita con il tetto massimo di 100.000 euro e del 60% in caso di edifici costruiti con certificazione ARCA o requisiti di prestazione energetica superiori a quelli minimi previsti dal regolamento di cui alla L.P. 1/2008, oppure se collocati in centro storico.

I termini di presentazione sono stati fissati dal 8 luglio al 9 agosto 2013. Le Comunità di Valle provvedono all'approvazione di due distinte graduatorie suddivise tra giovani coppie, sposate o conviventi more uxorio, o nubendi, e altri richiedenti. L'attribuzione dei punteggi deriva dalla somma del punteggio ICEF, del punteggio per i figli minori conviventi e del punteggio per anzianità di residenza in provincia di Trento.

Le risorse messe a disposizione dalla Provincia di Trento per la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri ammontano ad euro 549.000,00 ripartendo la cifra complessiva per tutto il territorio provinciale pari ad euro 30.150.000,00, per il 35% se-

condo il criterio della popolazione residente ed il 65% secondo il criterio del patrimonio edilizio esistente.

Pur essendo i fondi limitati, si ritiene che possano essere un importante sostegno per le giovani coppie che intendono mantenere la residenza sull'altipiano, creando nel contempo un incremento occupazionale e di liquidità nel settore edilizio.

Sono state presentate 21 domande da parte della generalità dei richiedenti e 8 domande presentate da giovani coppie di coniugi o conviventi more uxorio e nubendi. Nello specifico sono pervenute n. 20 domande di acquisto e n. 9 di costruzione.



© stillkost - Fotolia.com



RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Il settore dell'edilizia, nella grave crisi congiunturale che sta attanagliando ormai da diversi anni l'economia, è quello che sta soffrendo maggiormente ed i cui effetti si vedono nella continua perdita occupazionale. Per questo la Provincia autonoma di Trento ha messo in campo alcune misure di immediata applicazione per dare avvio agli investimenti privati assistiti da finanziamenti pubblici: tra queste l'articolo 1 della legge provinciale n. 9 del 15 maggio 2013 "misure per fronteggiare la crisi del settore edilizio mediante la promozione di interventi sul patrimonio esistente". Il fondo istituito è destinato alla concessione di contributi in conto capitale per interventi di ristrutturazione ed ampliamento su edifici esistenti nella misura massima del 50% o del 60% qualora siano collocati all'interno di insediamenti storici, della spesa ammessa. Tutto il percorso della concessione dei finanziamenti, dalla presentazione delle domande fino al rendiconto finale, è stato affidato dalla Provincia alle Comunità di Valle.

Gli interventi ammissibili a contributo sono distinti secondo le seguenti categorie: abitazione principale,



condomini e alloggi di proprietà di enti pubblici, Onlus, enti ecclesiastici e fondazioni.

La tipologia di interventi riguarda il miglioramento energetico, ristrutturazione edilizia, rimozione delle barriere architettoniche, sostituzione delle coperture in amianto e altri interventi di manutenzione straordinaria. La spesa ammissibile minima e massima è prevista rispettivamente in euro 10.000,00 e 100.000,00. I termini di presentazione delle domande sono stati fissati **dal 3 giugno al 31 luglio**.

Le risorse messe a disposizione, inizialmente previste in 24 milioni di euro, poi raddoppiate, ammontano a complessivi 48 milioni di euro per tutto il territorio provinciale, mentre alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri sono stati assegnati **872 mila euro**, secondo il criterio della suddivisione del 35% della popolazione residente e del 65% del patrimonio edilizio esistente. Il finanziamento degli interventi chiesti dagli enti pubblici, Onlus, enti ecclesiastici e Fondazioni verrà peraltro erogato attingendo ad un fondo specifico a livello provinciale.



Le ammissioni a contributo dovranno essere effettuate entro 30 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande.

Alla chiusura dei termini di presentazione delle domande risultano

essere state consegnate:

n. 89 domande per la tipologia abitazione per un totale complessivo di contributi richiesti pari ad € 2.999.372,70; n. 1 domanda per la tipologia Condomini con una richiesta di contributo di € 24.495,57. A fronte pertanto di tali cifre si stima che possano essere finanziate circa il 29% delle domande presentate, attivando nel giro di poco tempo un buon numero di opere cantierabili sull'altipiano per un investimento di circa 1.744.000,00 €, con beneficio per i soggetti titolari dei contributi e delle imprese e lavoratori operanti nel settore.

A. ABITAZIONI PRINCIPALI

**n. domande accolte 89
parziale a contributo € 5.313.010,97
totale a contributo € 6.255.224,07
totale contributo € 3.011.622,88**

B. CONDOMINI

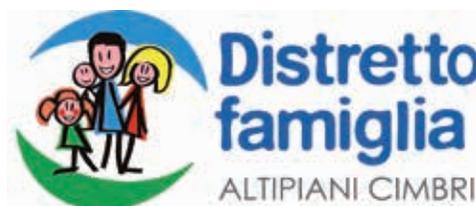
**n. domande accolte 1
parziale a contributo € 40.123,78
totale a contributo € 48.991,14
totale contributo € 24.495,57**

L'Assessore Mario Nicolussi Zom



STRUMENTI A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE

L'importanza della famiglia nel nostro contesto sociale ed economico è ormai largamente riconosciuta, e per garantire la sua solidità, il suo benessere e quello delle persone che vivono al suo interno, è necessario creare una rete che attraverso le relazioni di famiglia, di vicinato, di amicizia faccia crescere il senso di appartenenza a questa Comunità di montagna.



Sfruttando le opportunità offerte dalla nuova legge sul benessere familiare e con uno specifico progetto la Comunità sta sviluppando importanti strumenti a supporto delle famiglie. Questo percorso di pianificazione sociale, previsto dalla legge di riforma istituzionale, vuole essere disegnato in base alle caratteristiche del nostro territorio, facendo partecipare i cittadini, facendo emergere i veri problemi e cercando di programmare i servizi per dare le risposte più adeguate.

Ad oggi sono 43 le organizzazioni, pubbliche e private, che hanno sottoscritto il protocollo di adesione della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri al Distretto famiglia. Organizzazioni ed enti pubblici quali Comunità degli Altipiani ed i Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, l'Azienda per il turismo, le biblioteche comunali, associazioni culturali e musei locali, la Cassa rurale di Folgaria, operatori turistici, scuole di sci, società sportive, hotel e agritur si sono ritrovati attorno ad un'idea: orientare la propria attività ed i servizi erogati secondo una logica "family friendly", prevedendo specifici servizi e attività a sostegno delle famiglie. A partire, innanzitutto, dalla gestione delle proprie risorse umane, vale a dire i propri dipendenti, secondo lo standard "Family Audit", ma anche proponendo agevolazioni tariffarie e servizi a misura di famiglia. A fare da coordinatore delle varie iniziative è l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

L'adesione degli Altipiani al Distretto famiglia è avvenuta a Folgaria il 6 mar-

zo scorso, durante il convegno "Famiglia, scuola e sport un'amicizia da costruire", che ha inaugurato l'edizione 2013 del Trofeo Topolino. Promosso dall'Agenzia provinciale per la famiglia, Trofeo Topolino, Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, con l'Azienda per il turismo di Folgaria Lavarone e Luserna, il convegno ha proposto una riflessione sulla relazione tra famiglia, territorio, sport ed educazione.



Tavolo di lavoro

NEWS

Nuovi aderenti

Il 6 marzo hanno sottoscritto l'accordo in 43, i nuovi aderenti sono 5 (Albergo al Sole, Longanorbait Centro Equitazione B&B, Baita del Neff, Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino - il Sorriso, Neveland).

Tavolo di Lavoro

Costituzione del Tavolo di Lavoro composto da 17 membri, appartenenti alle diverse categorie:

- 1 rappresentante della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri (ente coordinatore)
- 3 rappresentanti della categoria Comuni (Comune di Folgaria, Comune di Lavarone e Comune di Luserna/Lusérn)
- 1 rappresentante dell'Azienda per

Queste le 43 organizzazioni che, ad oggi, si sono impegnate a realizzare il progetto del Distretto Famiglia: Provincia Autonoma di Trento: Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Comune di Folgaria, Comune di Lavarone, Comune di Luserna/Lusérn, Azienda per il Turismo di Folgaria, Lavarone Luserna, Cassa Rurale di Folgaria, Associazione Skipass Folgaria Spa, Turismo Lavarone Spa, Albergo Erica, Albergo Miramonti, Hotel Caminetto, Hotel Grizzly, Hotel La Baita, Hotel Luna Bianca, Hotel Pineta, Hotel Villaggio Nevada, Hotel Vittoria, Derby Club Residence, Giongo Residence, Agritur Galeno, Ristorante Cogola, Pizzeria Scoiattolo, Bar self-service Food4all, Rifugio Alpino Stella d'Italia, Rifugio Baita Tonda, Centro Documentazione Luserna/Lusérn, Museo del Miele, Museo Forte Belvedere, Biblioteca di Lavarone, Biblioteca di Luserna/Lusérn, Spilstube, Azienda agricola e fattoria didattica la Fonte, Azienda agricola e fattoria didattica Soto al Croz, Scuola Italiana Sci Costa 2000, Scuola Italiana Sci Folgaria, Scuola Italiana Sci Lavarone, ASD Gronlait Orienteering, Comitato Manifestazioni Altipiani, Unione Società Sportive Altipiani, Trentino Eventi e Turismo - FD Faber s.r.l., Proloco di Mezzomonte.



Firma dell'accordo di area (Folgaria, 6 marzo 2013)

il Turismo di Folgaria, Lavarone Luserna

- 1 rappresentante della Cassa Rurale di Folgaria
- 2 rappresentanti delle Società impiantistiche (Associazione Skipass Folgaria Spa e Turismo Lavarone Spa)
- 1 rappresentante della categoria "Esercizi alberghieri" (Hotel Vittoria)
- 1 rappresentante della categoria "Residence" (Derby Club Residence)
- 1 rappresentante della categoria "Pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande" (Ristorante Cogola)
- 1 rappresentante della categoria "Musei" (Museo del Miele)
- 1 rappresentante della categoria "Biblioteche"
- 1 rappresentante della categoria "Servizi per crescere assieme" (Cooperativa il Sorriso - Tagesmutter del Trentino)
- 1 rappresentante della categoria "Aziende Agricole" (Azienda Agricola e Fattoria didattica la Fonte)
- 1 rappresentante delle Scuole italiane sci (Scie di passione).
- 1 rappresentante delle "Associazioni sportive" (Unione Società Sportive Altipiani)
- 1 rappresentate della categoria "Eventi a misura di famiglia" (Trentino Eventi e Turismo)

Programma di Lavoro

Approvazione Programma di Lavoro per l'anno 2013 (approvato dalla Giunta della Comunità con deliberazione n. 70 dd. 14 maggio 2013). Il Programma prevede delle attività di elaborazione strumenti di pianificazione/programmazione sulle tematiche relative al benessere familiare, delle attività di sensibilizzazione di tutti gli operatori del territorio sulle finalità e sugli obiettivi che le parti promotrici intendono perseguire al fine di realizzare il "Distretto famiglia" degli Altipiani cimbri, l'adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento, l'elaborazione di nuovi standard family con il diretto coinvolgimento delle categorie economiche in modo da arricchire gli standard family già adottati in Trentino e far crescere ulteriormente il sistema.

Missione principale:

Certificazione Family in Trentino

per categorie: "Comuni", "Esercizi alberghieri", "Musei", "Pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande", "Associazioni sportive", "Servizi per crescere assieme", "Eventi temporanei".

Ad oggi hanno ottenuto il marchio:

- Museo del Miele - 21 giugno 2013 (cat. Musei);
- Settimane Verdi-Azienda agricola-Fattoria didattica "La Fonte"-Folgaria-17 luglio 2013 (cat. Servizi per crescere insieme).

Laboratorio territoriale:

nuovi disciplinari proposti

Nell'ambito del Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri, la Comunità in collaborazione con la Scuola italiana di sci Folgaria, la Scuola italiana di sci Costa 2000, la Scuola di sci "Scie di Passione" e la Scuola italiana di Sci di Lavarone, aderenti al detto Distretto, ha elaborato alcune idee utili al fine di formulare un disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" a questa specifica categoria. Inoltre, con il diretto coinvolgimento delle categoria Residence e CAV (Case e Appartamenti per vacanze) aderente al Distretto (Derby club Residence di Folgaria e Giongo Residence di Lavarone), la Comunità, in collaborazione con l'Azienda per il turismo locale, ha individuato una serie di requisiti pertinenti alla categoria in parola elaborando una proposta di disciplinare per l'assegnazione del marchio Family in Trentino. I disciplinari elaborati si propongono di inquadrare un possibile standard



Riunione degli aderenti al Distretto con dott. Malfer - Agenzia per la Famiglia



di categorie anche al fine di accrescere ulteriormente il sistema qualitativo "Family in Trentino". I documenti sono stati presentati all'Agenzia per la Famiglia, sottoposti ad una prima valutazione e in attesa di approvazione.

Integrazione del Regolamento per l'erogazione a soggetti terzi di contributi, sovvenzioni ed altre agevolazioni per finalità di interesse comunitario della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

L'Assemblea della Comunità ha approvato con deliberazione n. 4 dd. 8 aprile 2013 l'integrazione al Regolamento, riguardante le istanze di contributo presentate dalle organizzazioni aderenti al Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri, in possesso di una certificazione familiare ai sensi della Legge Provinciale 1/2011. È prevista una maggiorazione:

- del 10% del contributo in caso di organizzazione certificata "Family Audit";
- del 5% del contributo in caso di organizzazione certificata "Family in Trentino".

Il soggetto che possiede le certificazioni "Family in Trentino" o "Family audit" ma non fa parte del Distretto non può usufruire della stessa maggiorazione del contributo.

Girovagando in Trentino

La trasmissione condotta da Walter Nicoletti su RTTR ha dedicato nella programmazione di giugno una puntata al nostro Distretto Famiglia



Nicoletti e la guida alpina Mario Martinelli

ALTIPIANI CIMBRI ACCESSIBILI

Nell'area dell'Altipiani Cimbri sono state da tempo attivate iniziative e progetti finalizzati a rendere il territorio accessibile alle persone con disabilità. Gli interventi, che vedono coinvolti diversi attori della destinazione, hanno contribuito a diffondere una predisposizione culturale verso il tema del turismo accessibile e nel vivere con "normalità" la presenza di ospiti disabili sulle piste da sci, sui sentieri e nei locali del territorio. Il territorio ha sentito l'esigenza di creare un progetto territoriale organico in materia di accessibilità che potesse ulteriormente implementare e sviluppare l'esperienza maturata e collocare gli Altipiani Cimbri come una vera e propria destinazione di turismo accessibile. Tale iniziativa si colloca coerentemente con quanto stabilito dalle "Linee Guida per la politica turistica provinciale - XIV Legislatura" - 2° Obiettivo: un turista come ospite" e come persona e in perfetta sintonia con le Linee Guida dei marchi Open promossi e gestiti da Accademia della Montagna del Trentino, finalizzati a promuovere su tutto il territorio provinciale l'adozione di marchi di qualità in materia di accessibilità. Alla luce di tali elementi si è ritenuto esistessero le condizioni per avviare una fase di confronto con l'intero territorio al fine di creare quella rete di partnership a supporto del progetto, necessaria per poter conseguire il marchio Open Area (marchio riferito all'accessibilità dei territori turistici).

È nato così il progetto "Altipiani Cimbri Accessibili", coordinato da Accademia della Montagna del Trentino che ha affiancato la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, attraverso la presenza del dott. Matteo Bonazza - che opera in qualità di Consulente dell'Open - nelle diverse fasi previste dallo stesso.

Obiettivo generale del progetto è l'elaborazione di un piano che individui in maniera analitica e puntuale i soggetti del territorio disposti a collaborare per raggiungere la certificazione, gli obiettivi specifici da raggiungere per ognuno di essi, le azioni specifiche, le fasi esecutive e le tempistiche corrispondenti. Il progetto "Altipiani Cimbri Accessibili" si concentrerà principalmente su 3 Fasi di attività:

FASE 1

Incontri e attività di condivisione a supporto dello sviluppo dell'idea progettuale

Rientrano all'interno di tale fase tutte quelle attività di confronto volte a sviluppare "Altipiani Cimbri Accessibili" ed assicurare il contributo dei singoli attori del territorio. Verranno quindi realizzati numerosi incontri nei quali saranno declinate le singole azioni operative, quantificati i costi e definite le tempistiche. Tali attività risulteranno propedeutiche anche alla definizione del Protocollo d'Intesa.

FASE 2

Elaborazione documento "altipiani cimbri accessibili" e relativo materiale di presentazione

A seguito del confronto avuto con i diversi attori territoriali e dei pre-accordi intrapresi con gli stessi, si provvederà a sintetizzare gli elementi emersi all'interno di un documento contenente tutti gli aspetti relativi al progetto. Si provvederà inoltre ad elaborare materiale di presentazione (es: presentazione .ppt) volto ad illustrare e diffondere l'idea progettuale.

FASE 3

Incontri illustrativi del progetto "altipiani cimbri accessibili" ed operatività



CON SENSORCIVICO LA PAROLA AL CITTADINO

SensoRcivico è uno strumento partecipativo che raccoglie da parte dei cittadini, segnalazioni e osservazioni sulla vita del territorio in tutti i suoi diversi ambiti (turismo, inquinamento, viabilità ecc...) e le rende note alla pubblica amministrazione.

Se noti qualcosa che non va, ad esempio nella segnaletica o nel manto stradale del tuo comune o vuoi semplicemente suggerire una bella idea, iscriviti a SensoRcivico e compila gli spazi richiesti

Queste segnalazioni, inviate tramite smartphone o via web, possono essere pubblicate sul sito sensoRcivico e votate dagli altri cittadini che in tal modo esprimono il loro interesse. Al giorno d'oggi infatti è molto diffusa l'abitudine a condividere pensieri e opinioni sul web: la tecnologia sensoRcivico è in grado di rilevare e raccogliere queste voci e analizzarle per creare un quadro del contesto territoriale, utile per fotografare la realtà attraverso gli occhi dei cittadini e fornire quindi indicazioni agli amministratori per valutare come intervenire laddove necessario/richiesto.

Sulla sinistra della schermata si visualizzano le ultime segnalazioni pervenute che possono essere votate. Entrando nelle rispettive schede, in alto a destra compaiono cinque stelle che rappresentano in scala le opzioni di importanza.



Sulla destra della schermata appare la scheda da compilare per inviare la segnalazione.

1. Scegliere tra tre opzioni: segnalazione / reclamo / suggerimento
2. Scegliere la categoria
3. Scegliere titolo della segnalazione
4. Descrizione della segnalazione
5. Scegliere se rendere pubblica o meno la segnalazione.

COME SI COMUNICA UNA SEGNALAZIONE

Oltre ad una mappa che permette di visualizzare le segnalazioni riferite alla loro provenienza territoriale, appaiono due grafici molto esaustivi che rappresentano le segnalazioni pervenute divise per categoria e per tipologia.

LA TUA VOCE VERSO L'AMMINISTRAZIONE A TE LA PAROLA

Home Segnalazioni Info Registrati/Accedi

sensoRcivico

La piattaforma sensoRcivico si propone di mettersi in ascolto dei cittadini, raccogliendo da varie fonti e con varie modalità o suggerimenti, osservazioni e segnalazioni sulla vita del territorio in tutti i suoi diversi ambiti (turismo, inquinamento, viabilità ecc). Al giorno d'oggi infatti è molto diffusa l'abitudine a condividere pensieri e opinioni sul web, sia attraverso i personal computer che attraverso dispositivi telefonici mobili... continua

Contenuto della piattaforma

Map data ©2013 GeoBasis-GEBCO, Google, Terms & conditions, Imagery ©Mapbox, Imagery ©OpenStreetMap contributors, Imagery ©Mapbox

Segnalazioni per categoria

Altre	10.0%
Ambiente e territorio	30.0%
Comunicazione e negozi	10.0%
Cultura, turismo ecc.	10.0%
Lavori pubblici	10.0%
Lavori	10.0%

Segnalazioni per tipologia

Reclamo	42.7%
Segnalazione	41.7%
Suggerimento	15.6%

Ultimi aggiornamenti

Segnalazione: Cassonetti extra colmi e... **10** **5** **4** **3** **2** **1**

Ambiente e territorio
Molveno, via lungo lago
29.07.2013 08:09
cizai

La segnalazione è stata aggiornata dall'amministratore, 29.07.2013 08:25

Reclamo: Transenne in sede impropria **10** **5** **4** **3** **2** **1**

Ambiente e territorio
Trento, Via Roberto da San Severino
26.07.2013 17:53
sara

La segnalazione è stata aggiornata dall'amministratore, 29.07.2013 07:56

Segnalazione: Rallentatori Gazzadina **10** **5** **4** **3** **2** **1**

Sicurezza pubblica
Trento, cigoi, 6
26.07.2013 09:56
mark77

La segnalazione è stata aggiornata dall'amministratore, 29.07.2013 07:54

Aggiungi segnalazione

Inserisci i dettagli della segnalazione

Tipo* Scegli

Categoria* Scegli

Titolo*

Descrizione*

Rendere pubblica* Scegli

Collegati al sito www.sensorcivico.it e suggerisci o segnala un pensiero al tuo Comune o alla tua Comunità!

DOMANDE E OFFERTE DI LAVORO IN BACHECA

UN NUOVO STRUMENTO CHE LA COMUNITÀ PROPONE PER RISPONDERE ANCORA DI PIÙ ALLE ESIGENZE TERRITORIALI

In un periodo di crisi in cui è soprattutto il settore giovanile a soffrire dal punto di vista occupazionale, la Comunità ha pensato ad uno specifico progetto virtuale dedicato proprio al lavoro.

Partendo dal presupposto che i comuni di Lavarone e Luserna dipendono dall'agenzia del lavoro di Pergine, mentre Folgaria da quella di Rovereto, il primo obiettivo era quello di realizzare uno strumento locale, in stretto contatto con le rispettive Agenzie del Lavoro, che approfondisse la specificità territoriale, vagliando nel contempo, esigenze e proposte. È nata così la Bacheca del lavoro, un servizio che consente di avvicinare e facilitare l'incontro fra domanda e offerta nell'ambito degli Altipiani, uno strumento altamente innovativo pen-

sato in collaborazione con l'Agenzia provinciale del Lavoro ed il Consorzio dei Comuni trentini.

Di cosa si tratta? Una sezione del Portale (www.altipianicimbri.tn.it) è diventata una bacheca virtuale dove si incrociano domande ed offerte di lavoro. Ad esempio, un operatore turistico che ha bisogno di assumere, segnala la sua esigenza alla Comunità inviando una e-mail (ict@comunita.altipianicimbri.tn.it): l'annuncio, attraverso l'ufficio di segreteria, verrà inserito nella bacheca sul portale. Stessa cosa dicasi per chi, invece di

offrire, cerca lavoro. Per quest'ultimi c'è la possibilità di inserire competenze e qualifiche, un motivo in più per farsi conoscere ed assumere. Visitando la bacheca, si potranno così visualizzare in tempo reale tutti gli annunci di offerta di prestazioni lavorative attivi nell'ambito della nostra Comunità. Pensando soprattutto alla stagionalità che caratterizza il lavoro sugli Altipiani, in questo modo i cittadini e soprattutto gli operatori turistici, avranno a disposizione uno strumento veloce e dinamico che potrà fornirli loro la giusta risposta alle esigenze dell'ultim'ora.

Portale del Territorio
**Magnifica
Comunità degli
Altipiani Cimbri**

Loggati

Bacheca del Lavoro Servizi offerti

Cerca

Home » Servizi offerti » Bacheca del Lavoro

Introduzione al servizio

Presentazione

Offro lavoro

Cerco lavoro

Link di Utilità

Contatti

Presentazione

Benvenuti nella sezione del Portale dedicata ad un nuovo servizio innovativo della Comunità!

Questa è una nuova bacheca di lavoro territoriale che consente di avvicinare e facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro! Se sei un datore di lavoro e offri occupazioni lavorative o se sei in cerca di un lavoro, questo è un nuovo strumento che la Comunità vuole proporre, per rispondere maggiormente alle esigenze territoriali!

Introduzione al servizio

Area tematica dedicata all'incontro tra le domande e le offerte lavorative

Ultime offerte di lavoro pubblicate »

- 1 Ragazzo disposto a vestire il costume della mascotte "Beppo" durante ARTIGIANADI!
- 1 Educatore
- 1 Collaborazione con mansioni di animatore/presentatore/promoter

Ultime richieste di lavoro pubblicate »

- Mazilico/ Autista (patente C) Esperto reti informatiche/ agente di commercio e di vendita

In grado di svolgere diversi lavori in più ambiti. Il candidato ha precedentemente ricoperto diverse mansioni dell'attività artigianale specializzata (di cui possiede la qualifica di...)

Contatti

Se vuoi offrire o stai cercando un'occupazione lavorativa, manda tutte le informazioni al seguente indirizzo:
mail: ict@comunita.altipianicimbri.tn.it
Entro tre giorni vedrai pubblicato il tuo annuncio!
Per maggiori informazioni chiama il seguente numero 0464/784170

Link di Utilità



ESAME DI ACCERTAMENTO LINGUISTICO, CONSEGNATI I PRIMI 15 PATENTINI

LE GIOVANI GENERAZIONI DIMOSTRANO UN PARTICOLARE INTERESSE PER LA LINGUA E LA CULTURA CIMBRA

Il 31 marzo scorso, presso la sede della Comunità Cimbra, si è svolto un evento significativo per l'intero altopiano: la consegna dei primi diplomi che certificano la conoscenza della lingua e della cultura cimbra ai 15 candidati, di cui quattordici di Luserna, che hanno superato le prove della sessione 2012.

A partire dallo scorso anno i criteri e le modalità per l'accertamento linguistico delle minoranze riconosciute sul territorio sono stati modificati e la competenza in materia è passata dalla Provincia alle Comunità di Valle. Le novità d'interesse per chi vuole conseguire l'attestato riguardano il numero dei livelli, non più due ma quattro, ed i requisiti richiesti per accedere alle prove: la scelta del livello non è più vincolata al titolo di studio del richiedente; l'unico requisito per l'ammissione è di aver compiuto il diciassettesimo anno d'età. Questo frazionamento in più livelli e la libertà di scegliere in base alle proprie competenze quale sostenere, sono da incentivo a procedere per step successivi, acquisendo

competenza e padronanza della lingua sempre maggiori. La giovane età dei partecipanti dimostra l'interesse delle giovani generazioni per la lingua cimbra, un interesse che nasce anche dal riconoscere nella conoscenza del cimbro non solo un valore aggiunto alla propria cultura personale, un bagaglio di tradizioni da conservare e valorizzare, ma anche una possibilità in più per il futuro dal punto di vista lavorativo. Pian piano la lingua cimbra, un tempo non molto lontano bistrattata e preclusa a generazioni, sta riprendendosi e questo grazie anche alle tante attività che l'Istituto Cimbri mette in cantiere e che stanno affascinando molti giovani.

L'Assessore Mario Nicolussi Zom



RISTORAZIONE A MISURA DI AMBIENTE

PRESENTATA A LAVARONE LA CERTIFICAZIONE CHE I RISTORATORI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE GRAZIE A DELLE MISURE CHE MIGLIORANO LE PERFORMANCE AMBIENTALI DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

La Provincia autonoma di Trento ha attivato un progetto di sostenibilità ambientale rivolto agli operatori del comparto ristorativo, denominato “Ecoristorazione Trentino”.



Ricalcato sul progetto “Eco-acquisti”, il progetto coinvolge ristoranti, risto-hotel, pizzerie e agriturismi: quelli che dimostrano di attuare azioni per l’ambiente ricevono un eco-marchio di qualità. Il progetto si basa su tre assi: **misure di incentivazione, agevolazioni e formazione**, che portano gli ecoristoratori ad offrire alla clientela, servizi sostenibili che si basano sull’uso di prodotti locali bio, DOC e IGP, risparmio idrico e risparmio della produzione di rifiuti. La rete che si è creata non è fatta di soli ristoranti incentivati bensì anche di fornitori certificati Eco che provvedono a sostenere gli esercizi con i materiali necessari, come ad esempio le stoviglie compostabili, oppure i riduttori per l’acqua o ancora detersivi e carta ecologica e soprattutto i prodotti locali da coltivazioni Bio o certificati da marchi IGP e DOP. Nell’aprile scorso a Lavarone, si è svolta **un’attività di formazione a beneficio di tutti i ristoratori interessati** ai temi della ristorazione sostenibile e all’ottenimento del marchio Ecoristorazione Trentino. Attualmente, sono 43 i ristoranti della Provincia che aderiscono al disciplinare del marchio Ecoristorazione Trentino ed hanno ottenuto il marchio di qualità ambientale. (Per conoscere i ristoranti certificati: www.eco.provincia.tn.it). La forma-



Murales realizzato nella mensa scolastica dai ragazzi della scuola di Lavarone

zione gratuita, gestita dagli esperti e dai consulenti della Provincia, ha analizzato i temi della **ristorazione sostenibile** che hanno spinto la Provincia Autonoma di Trento a creare il primo marchio di qualità ambientale dell’area mediterranea per la ristorazione; ha fornito inoltre, degli approfondimenti su ciascuno dei criteri che compongono il disciplinare della certificazione Ecoristorazione Trenti-

no. Durante l’incontro si è discusso infine, delle iniziative intraprese dalla Provincia per agevolare i ristoratori che ottengono il marchio Ecoristorazione Trentino per il proprio esercizio ristorativo come la **maggiorazione del 3% nell’assegnazione degli incentivi per gli investimenti fissi** (legge provinciale 6/1999) e la visibilità ai ristoranti certificati all’interno del portale turistico “**Visit Trentino**”.

Per avere maggiori informazioni sull’incontro informativo o sul marchio Ecoristorazione Trentino contattare il servizio Help Desk della Provincia Autonoma di Trento:
Tel. 0461 497738 / Cell. 347 9113202
e-mail: ecoristorazione@provincia.tn.it



I SERVIZI DI CASA LANER

Casa Laner è un vero e proprio gioiello sanitario presente sugli altipiani, una struttura all'avanguardia grazie alle amministrazioni comunali passate, alla Provincia autonoma di Trento, al presidente uscente Mario Tita e ai vari consiglieri che si sono susseguiti.



Il presidente Davide Palmerini

qualsiasi vostra esigenza, il nostro operare quotidiano è nella continua ricerca della qualità e nel benessere dell'ospite.

I nostri servizi alla collettività:

Servizio di Fisioterapia. Sia in convenzione con l'Azienda Sanitaria, che a pagamento, la professionalità dei nostri dottori fisioterapisti sono a disposizione per qualsiasi necessità del settore. Un servizio molto prezioso per la nostra Comunità, in questo modo si evita di scendere a valle per numerose sedute e le prestazioni sono di assoluta qualità.

Servizio di pasti a domicilio. Casa Laner, da un anno a questa parte, fornisce il pasto a mezzogiorno, un servizio che si è affinato con il tempo. Un pasto caldo, completo e in orario, molto buono e apprezzato dagli utenti che ad oggi ne hanno richiesto il servizio. Si consegna in tutti e 3 i comuni.

Centro Diurno. Casa Laner da poco tempo ha ottenuto la possibilità di ospitare degli ospiti dalle ore 9 alle ore 18. L'utente sarà coinvolto in tutte le attività che la casa fornisce ai clienti residenziali, quindi animazione pasti, gite assistenza sanitaria. Il trasporto è a carico dei familiari.

Il presidente Davide Palmerini

Per tutti questi servizi, fate riferimento al n. 0464 721174.

Oggi la struttura prosegue nel migliorare la qualità assistenziale dell'ospite, ma nel contempo apre le porte e mette a disposizione le proprie risorse umane e strutturali alla comunità.

L'attività di animazione permette ai nostri ospiti di trascorrere le giornate in compagnia, con attività ricreative ma anche intellettuali, da sottolineare il coro composto dagli ospiti, diretto dal nostro Giacobbe e la compagnia teatrale la Racola, che anche in questa estate si è esibita a Folgaria, Serada, Lavarone, Luserna ma anche fuori provincia, composta da operatori, ospiti e volontari, tutto ben coordinato da Silvana Rella.

Alle tante volontarie, vorrei esprimere un sentito grazie per quanto fatto, Pina Spaccini, Elisabetta Tamanini sono le referenti di un servizio quotidiano davvero indispensabile.

Casa Laner nel prossimo mese di settembre, accoglierà il ritorno del-

le suore. Nel 2010 per ragioni di età hanno lasciato la nostra struttura dopo decenni di servizio, Suor Greca, Suor Assisia e Suor Angelina. Ora con l'aiuto di don Gabriele, in Casa Laner avremo ancora questa preziosa presenza. Suor Giocondiana e Suor Graziella saranno vicine ai nostri nonni con quell'affetto e fede insostituibili.

Colgo l'occasione per ringraziare don Gabriele per aver contribuito in modo decisivo a questo gradito ritorno e l'amministrazione comunale di Folgaria per il sostegno logistico.

Domenica 11 agosto scorso, abbiamo organizzato la prima festa d'estate, un pranzo offerto dalla Casa ai parenti degli ospiti, i quali hanno potuto pranzare assieme ai propri cari, una iniziativa che ha visto una grande affluenza ed è stata molto gradita.

Ringrazio quindi tutti i familiari dei nostri ospiti, il Consiglio di Amministrazione, tutto il personale sanitario e gli operatori sono a disposizione per



RECITARCANTANDO CHE SUCCESSO!

liberenote
musica e cultura

A LUSERNA - LUSÉRN SI È CONCLUSO

LO STAGE CON LO SPETTACOLO "HOGA ZAIT"

Per il terzo anno consecutivo Luserna ha ospitato lo stage Recitarcantando, una full immersion di dodici giorni durante i quali un gruppo di giovani dai 12 ai 17 anni, attori e musicisti, hanno lavorato su una partitura musicale inedita, curata personalmente dal compositore Davide Fensi e sul testo di Marco Papeschi, scritto appositamente sulla base di leggende e antiche storie cimbre.

Lo stage è organizzato da Liberenote, un'associazione fiorentina che da più di vent'anni si occupa dell'educazione musicale e artistica di bambini e giovani e che ha svolto i propri laboratori in numerose località italiane, da Cortona a Viareggio e a Cervia per i più piccoli, da Verona a Moena fino a Luserna per gli adolescenti, stimolando la creatività, lo sviluppo di attitudini e potenzialità, insieme alla

passione per la musica e per il palcoscenico. Lo stage si è concluso con la rappresentazione al pubblico, il 13 e il 14 luglio, rispettivamente al Centro Congressi di Lavarone e in sala J. Bacher a Luserna - Lusérn dell'opera **Hoga Zait** che narra le vicende di Mark, un bambino speciale, non perché voli o sia più forte degli altri, non per i suoi superpoteri, ma per una sconfinata e devastante curiosità per la vita. Ogni cosa, per Mark, deve avere un perché, ma la

gente non è pronta a questo, lo vede diverso e scomodo, lo vuole lontano dal villaggio, lo crede figlio della strega Frau Pertega. La cultura e la lingua cimbra sono state pertanto il filo conduttore e poste al centro della rappresentazione dagli autori, ma ciò non sarebbe potuto accadere senza la stretta collaborazione con le personalità locali e gli enti preposti alla valorizzazione dell'idioma di minoranza: hanno partecipato alle traduzioni in cimbro di parte del copio-



ne l'Istituto cimbro - Kulturinstitut con Andrea Nicolussi Golo e il capo coro dei "Zimbar Cantor" Jacobbe Nicolussi Paolaz. Il Comune di Luserna - Lu-





sérn, oltre a patrocinare l'iniziativa, ha messo a disposizione gli spazi adibiti alle prove giornaliere e per gli spettacoli finali. L'Azienda di Promozione Turistica degli Altipiani ha fornito instancabilmente informazioni ad ospiti ed operatori oltre che il sostegno logistico. A tal proposito non può mancare un caloroso ringraziamento alle strutture turistiche di Lusérn e a agli abitanti del paese che hanno accolto anche quest'anno i ragazzi di Liberenote come dei "figli" oltre al locale Corpo dei Vigili Volontari di Luserna che ha garantito tutto il supporto logistico possibile.

Grande rilievo va dato alla presenza di giovani "capitati" allo stage perché in cerca di un'attività com-

plementare alla vacanza, comprovando il potenziale della manifestazione in senso turistico, oltre che culturale. A dimostrazione del progressivo radicamento dello stage sull'Altopiano cimbro e in Trentino merita rilevare che a questa edizione hanno partecipato due ragazzi, l'uno residente a Lavarone e l'altro da Folgaria che veniva accompagnato ogni giorno dai genitori entusiasti e al tempo stesso stupiti di aver trovato inaspettatamente sull'Altopiano una risposta alla passione del figlio per la recitazione e la musica. Inoltre quest'anno si è unito allo staff di Liberenote un maestro residente a Riva del Garda che lavora presso diversi Istituti di Musica del Trentino ai



quali non mancherà di raccontare e promuovere l'esperienza dello stage di Luserna - Lusérn. I ringraziamenti più sinceri vanno infine a chi ha sostenuto, anche finanziariamente, l'iniziativa ovvero il Servizio Attività Culturali

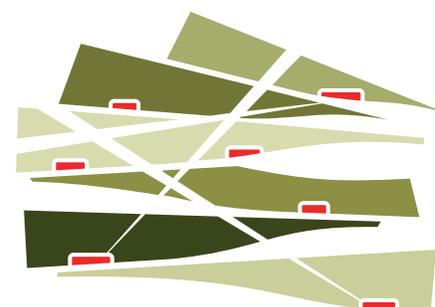
della Provincia autonoma di Trento, l'Ufficio Minoranze Linguistiche della Regione Trentino Alto Adige, la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri, l'Azienda di Promozione Turistica degli Altipiani e il Comune di Luserna - Lusérn.

ALTIPIANI VERSO IL CENTENARIO



PRENDONO FORMA I DIVERSI PROGETTI CHE IN VISTA DEL 2014 LA COMUNITÀ PORTA AVANTI IN ACCORDO CON I COMUNI

Dunque siamo partiti, stiamo viaggiando verso il Centenario. Varie iniziative si sono concretizzate e molte altre sono naturalmente in itinere. Con un inatteso successo di partecipazione (30 soggetti, quasi tutti degli Altipiani) si è conclusa la prima fase del Corso di formazione per operatori storico-culturali e in questo momento i singoli partecipanti stanno svolgendo le visite di tirocinio presso gli allestimenti museali.



ALTIPIANI CIMBRI CENTENARIO 14-18
FOLGARIA - LAVARONE - LUSERN

Sta ora proprio agli allestimenti museali capitalizzare e fare tesoro dei soggetti e della loro formazione prevedendo, a partire dal prossimo anno, un loro coinvolgimento attivo. Il progetto Turismo scolastico avviato con Trentino Sviluppo, APT Rovereto, APT Trento, APT Altipiani e Museo della Guerra ha concluso la prima fase: è stato definito il flyer promozionale e il contenuto della proposta economica. Si sta procedendo ora alla spedizione della proposta a tutti gli istituti scolastici del centro-nord Italia mentre contestualmente si sta lavorando per una promozione mirata presso meeting e fiere dedicate al tema. È stato definito il logo **Altipiani Cimbri Centenario 14-18**, elaborato dall'agenzia grafica Pio Nainer di Trento: sarà questo, d'ora in poi, l'elemento che assocerà la ricorrenza del Centenario agli Altipiani e che quindi verrà riprodotto in tutti i contesti promozionali e pubblicitari. A inizio luglio è partito il programma eventi che porta il titolo di: **Verso il Centenario della Grande Guerra, estate 2013**. Il programma, interamente sostenuto dall'APT (tranne i costi editoriali, sostenuti dalla Comunità) si compone di conferenze a tema, visite guidate ai Forti e spettacoli teatrali; vi è uno sforzo di mag-

gior proposta rispetto al calendario tematico *Confini di guerra, confini di pace* promosso dall'APT negli anni scorsi. Sono naturalmente già aperte da tempo le mostre tematiche di Luserna (**L'Alba della Grande Guerra - Galizia 1914**) e, a Folgaria, nella sede di Maso Spilzi, la mostra (curata dal Museo della Guerra di Rovereto) tematica: **Segni di guerra. Folgaria, Lavarone e Luserna dal primo conflitto mondiale ad oggi**. Nei centri abitati principali sono stati recentemente collocati i **Totem fotografici** realizzati dagli artigiani locali. Si tratta di otto Totem, tre collocati

a Folgaria paese, uno a Carbonare, uno a Lavarone Chiesa, uno a Gionghi, uno a Cappella e uno a Luserna. Sono delle mini mostre-fotografiche, elementi di forte richiamo visivo che hanno la funzione di attirare l'attenzione e di comunicare l'avvio della ricorrenza del Centenario della Grande Guerra. Contestualmente ai Totem sono stati collocati, sugli edifici pubblici principali e sulle facciate dei Forti, degli **standardi**, anch'essi dedicati agli Altipiani e alla ricorrenza del Centenario. La funzione è quella dei Totem: richiamare l'attenzione, far capire che il nostro è un territorio



che non lascerà passare il Centenario in sordina. Dopo vari incontri avuti con la dirigenza scolastica dell'Istituto comprensivo degli Altipiani è stato avviata la collaborazione con la scuola locale che si tradurrà nell'elaborazione, con il coinvolgimento degli studenti, di un **prodotto editoriale** che sarà poi graficamente composto e stampato dall'Istituto di arti grafiche Artigianelli di Trento. A settembre, con l'apertura dell'anno scolastico, procederemo ai sopralluoghi con i ragazzi, quindi, in accordo con gli insegnanti, avvieremo la fase dell'elaborazione (progetto interdisciplinare: storia, fotografia, lingue straniere) per giungere ad avere il prodotto finito a primavera 2014, in tempo per accogliere (speriamo) le prime classi di coetanei in visita al nostro territorio. Con la Fondazione Bruno Kessler abbiamo e tramite i progetti **Trento Rise** e **Vast** siamo soggetti attivi per la realizzazione di un'App (modulata per le varie piattaforme) che permetterà la navigabilità virtuale dei nostri territori tramite dispositivi smartphone e tablet. Dal punto di vista editoriale stiamo ora lavorando alla realizzazione di una **brochure del Centenario** (APT - Comunità) che si propone - mediante immagini suggestive, ad effetto - di illustrare le importanti e per certi aspetti uniche testimonianze storiche, legate alla prima guerra mondiale, presenti sul nostro territorio. In vista del 2014 prosegue il lavoro di allestimento, sebbene con qualche difficoltà, dei **percorsi tematici**: la **Forra del Lupo a Serrada**, il percorso **Guazcovel di Carbonare** e il percorso dell'**Ospedale maltese di Slagheanufi** a Lavarone. A Luserna è in corso di allestimento il **percorso delle Caserme**, in prossimità di Forte Lusérn. Sempre



in tema di percorsi, in sintonia con i Comuni si sta lavorando al riallestimento del percorso mtb **100 km dei Forti**, che a distanza di anni dalla sua realizzazione necessita di una nuova tabellazione e di varie modifiche di tracciato. È un percorso già molto conosciuto, soprattutto nel mondo tedesco, e sul quale vale la pena spendere risorse e impegno. La prima fase prevede il rilievo tecnico degli interventi e la seconda la messa in sicurezza, il rifacimento della segnaletica e la realizzazione di brevi tratti di raccordo. Circa gli interventi sulle grandi testimonianze storiche, cioè sui Forti, è stata condotta recentemente un'ispezione della Provincia di Trento al **Forte Sommo alto** di Folgaria, per la messa in sicurezza (il Forte ha problemi di stabilità, rischia di crollare) mentre già avviati sono gli iter per la realizzazione della copertura del **Forte Lusérn**, così per la valorizzazione di **Monte Rust** e il **Comando dei Virti**, questi due ultimi interventi gestiti direttamente dalla Soprintendenza ai Beni Architettoni-

ci della Provincia di Trento. Nel corso dell'autunno si inizierà a lavorare alla predisposizione di una **nuova sezione web**, espressamente dedicata al Centenario Altipiani, ricavata all'interno del portale APT, una sezione che sarà la vetrina di tutte le iniziative che saranno concretizzate negli anni a venire. Si inizierà poi a lavorare al progetto **La memoria tramandata**: con il contributo dei giovani ricercatori locali si effettuerà un lavoro di raccolta delle testimonianze superstiti, sempre riferite alla Grande Guerra, con l'assistenza di un regista video e di un regista teatrale. Dal materiale raccolto emergeranno contenuti per rappresentazioni teatrali, elaborazioni video e di salvaguardia della memoria (digital library), portate avanti con il diretto coinvolgimento della scuola. C'è molto da fare e non tutto è facile, ma siamo partiti e siamo partiti bene, con entusiasmo.

F. Larcher



DALLE STORIE ALLA STORIA

Domenica 18 agosto alle 15.00 a Luserna si è svolta l'inaugurazione del Sentiero della Grande Guerra-dar Staige von Groas Kriage.

Dalla piazza del Kamou si è percorso il sentiero fino al forte Lusérn e ad ogni saggina sono state lette le storie che raccontano cosa ha significato per la popolazione civile il prender parte alla costruzione del forte e allo scoppio della Prima guerra mondiale.

...LA NOSTRA STORIA COMINCIA A RIVIVERE

Stiamo avvicinandoci a grandi passi verso il centenario dallo scoppio della prima guerra mondiale (1914-1918) anche se nel nostro territorio gli eventi bellici hanno avuto realmente inizio nel maggio del 1915.

Su iniziativa dell'amico e "Serradino" di adozione Dott. Paolo Spagnoli, con il coinvolgimento di vari gruppi di volontariato locali,

Gruppi Alpini di Serrada e Terragnolo, Sporting Club Serrada, Gruppo scout "CNGEI di Rovereto", associazione "Giovani 2000" Gruppo Costumi Tradizionali Terragnolo, ed altri ancora, abbiamo intrapreso il faticoso ma emozionante lavoro di recupero di una delle trincee forse più importanti e suggestive del basso Trentino.

Grazie al prezioso lavoro di ricerca storica accuratamente svolto dall'amica Cristina Corradini, abbiamo riscoperto il tracciato della prima linea trincerata che da Serrada porta al Werk Serrada (forte Dosso Delle Somme).

Ne sono testimonianza le foto di Ludwig Fasser, Ufficiale Standschutzen di Innsbruck, che nel 1916 era sugli altipiani, i quadri di Albin Egger-Lienz, pittore di Lienz, che nello stesso anno era al fronte come Kriegsmaler (pittore di guerra), le foto del BildArchiv di Vienna e nell'archivio Winkelbauer.

Un percorso suggestivo e ricco di fa-

scino. Una lunga trincea che si snoda tra balze di roccia e profondi anfratti e che nel punto più stretto (forra) è un tutt'uno con spesse e alte pareti rocciose, profonde spaccature e gole. La forra risulta essere sicuramente il tratto più seducente. Chiamata dagli Standschutzen "Wolfsschlucht", ora è tradotta in Forra del Lupo.

Un lavoro di recupero e pulizia che per varie domeniche ha interessato molti volontari. Cent'anni di storia rimasti nel dimenticatoio e che tornano pian piano alla luce grazie al volontariato. Una sinergia di forze disomogenee e di territori diversi ma mossi dal comune intento di rendere visibile parte del nostro passato. Taglio di piante, cespugli, pulizia di passaggi ormai cancellati dal tempo creano emozioni ad ogni nuova ed inattesa scoperta.

È senza dubbio superfluo sottolineare come il percorso potrà avere un'importantissima valenza turisti-



Ludwig Fasser nel 1916

co-culturale per l'intero territorio. Il recupero della trincea assieme alla valorizzazione del Forte "Werk Serrada" posto alla sommità della stessa, merita sicuramente più attenzione da parte degli enti e istituzioni pubbliche.

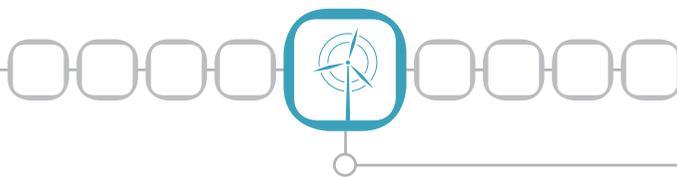
Un grazie alla Comunità degli Altipiani Cimbri è però doveroso, per l'interesse e attenzione particolare già dimostrati.

Andrea e Cristina -Serrada



La scala grande prima e dopo i lavori





RISPARMIO ENERGETICO NECESSARIO

IL CONTRIBUTO DI TUTTI È DECISIVO
PER CREARE UN AMBIENTE MIGLIORE



PERCHÉ È NECESSARIO CAMBIARE IL NOSTRO SISTEMA ENERGETICO?

L'energia

L'energia è un bene sul quale si fonda lo sviluppo dell'umanità. Le grandi trasformazioni della società sono sempre state accompagnate da nuovi modi di produrre e consumare energia. Oggi le città, le industrie, le reti di trasporto, i sistemi tecnologici di ogni tipo non potrebbero funzionare senza regolari forniture di energia. Lungo tutta la storia del genere umano l'energia è stata un fondamentale fattore di sviluppo, a partire dall'uso del fuoco che consentì la cottura e la conservazione del cibo e la protezione dal freddo, fino alla rivoluzione industriale dalla seconda metà del '700, alla diffusione dei trasporti aerei e di tutte le nuove tecnologie di cui oggi difficilmente ci priveremmo.

Da dove viene l'energia?

Praticamente tutte le forme di energia hanno origine dal sole, sotto forme diverse, oltre che dal calore immagazzinato all'interno del pianeta. Grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie l'energia del sole può essere convertita in calore, elettricità e combustibili. La radiazione diretta e indiretta può essere infatti convertita in elettricità con la tecnologia fotovoltaica. Alle radiazioni infrarosse è legata la possibilità di riscaldare e senza sole non ci sarebbe vento, che è dovuto al diverso riscaldamento delle masse d'aria, quindi non si potrebbe sfruttare l'energia eolica. Senza sole non esisterebbe pioggia, e non sarebbe possibile sfruttare l'acqua per produrre energia idroelettrica. Sen-

za sole le piante non crescerebbero e quindi non si potrebbero usare come fonte energetica attraverso le biomasse. Anche i combustibili fossili (carbone, petrolio, gas) derivano dall'energia del sole, immagazzinata in milioni di anni in residui organici.

Le **fonti fossili** sono quelle destinate a esaurirsi nel tempo in quanto la loro formazione ha richiesto tempi talmente lunghi da farle ritenere, una volta esaurite, non più disponibili, o comunque non si rigenerano abbastanza in fretta da essere economicamente riutilizzabili. Il petrolio e il gas, due tra le fonti energetiche più utilizzate a livello mondiale, si trovano soprattutto in Paesi politicamente instabili. La loro estrazione e il successivo utilizzo dipendono in larga misura da aspetti geopolitici che non possiamo controllare né prevedere con precisione.

Le fonti fossili e l'ambiente

L'utilizzo di petrolio, gas e carbone a fini energetici è possibile solo dopo avere estratto queste risorse. I processi di estrazione sono solitamente molto costosi e necessitano di adeguate tecnologie e continui aggiornamenti e ricerche. I giacimenti di petrolio, ad esempio, si trovano nel sottosuolo o nei fondali marini, quindi in posizioni accessibili solo attraverso procedimenti molto complessi. Alcune stime segnalano che tra qualche decennio il petrolio potrebbe esaurirsi e il suo sfruttamento sarà sempre più costoso. Una parte della comunità scientifica, invece, ritiene che nell'imminente futuro le più avanzate tecnologie renderanno estraibili grandi riserve di greggio disponibili in giacimenti oggi irraggiun-

gibili. In ogni caso occorre notare che l'area del pianeta che dovrebbe raggiungere più tardi l'esaurimento è, come unanimemente riconosciuto, la regione mediorientale. Il mondo si troverà dunque ad essere sempre più dipendente da quest'area, oggi politicamente instabile. Per quanto riguarda le conseguenze sull'ambiente, i combustibili fossili sono generalmente considerati i maggiori responsabili delle emissioni di gas climalteranti, ovvero quei gas che, immessi nell'atmosfera, contribuiscono in maniera determinante a innalzare la temperatura globale. Nel corso del processo di combustione, infatti, petrolio, gas e carbone rilasciano grandi quantità di anidride carbonica che vanno ad accumularsi negli strati alti dell'atmosfera intrappolando il calore solare. Ecco perché occorre cambiare il nostro sistema energetico e ridurre in maniera decisa le emissioni. Le possibili strade percorribili sono due:

- introdurre misure per il **risparmio energetico** (consumare meno energia);
- produrre nuova **energia da fonti non fossili** (rinnovabili).

Le fonti rinnovabili sono quelle basate sui grandi cicli naturali che assicurano, anno dopo anno, nuova energia e sono considerate virtualmente inesauribili. Sono quindi quelle risorse come il sole, il vento, l'acqua, il legno che, se gestite correttamente,

possono fornire una quantità infinita di energia attraverso centraline idroelettriche, pannelli fotovoltaici, pale eoliche, centrali a biogas o biomassa legnosa.

Un'importante caratteristica di queste fonti è l'impatto ambientale trascurabile: l'utilizzo di energie rinnovabili, cioè, emette nell'atmosfera molti meno gas climalteranti rispetto alle fonti fossili.

DAL GLOBALE AL LOCALE: IL CONTRIBUTO DI TUTTI PER UN AMBIENTE MIGLIORE

Cosa sta facendo l'Unione europea?

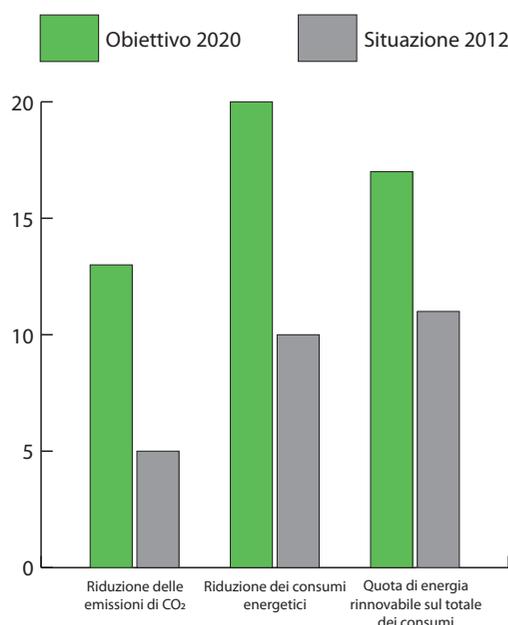
Il cambiamento climatico è, come abbiamo visto, una problematica globale che non conosce confini e va quindi affrontata a livello internazionale. Per avere una certa efficacia le strategie e le azioni per attenuare gli impatti dei gas climalteranti devono essere adottate su larga scala in più Paesi. Solo così il contributo di tutti può essere valorizzato e sortire gli effetti voluti.

L'Unione europea, pur tra molte difficoltà, si sta attivando per raggiungere ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni e produzione di energia da fonti rinnovabili, conosciuti come Strategia 20-20-20 o **Europe 2020**. Il proposito è di raggiungere, entro il 2020:

- il 20% di riduzione delle emissioni di CO₂
- Il 20% di miglioramento dell'efficienza energetica
- Il 20% in più di energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale del fabbisogno energetico.

Al momento il tasso di impiego delle fonti di energia rinnovabile è molto inferiore a quanto auspicato. I progressi fin qui riscontrabili sono in gran parte il risultato degli sforzi di alcuni Stati che hanno investito nel settore (Austria, Svezia, Danimarca, Lettonia, Finlandia).

Il nostro Paese deve ancora investire molto per raggiungere gli obiettivi prefissati e dare il suo contributo alla lotta al cambiamento climatico.



Il contributo degli enti locali

Per raggiungere gli obiettivi entro il 2020 l'Unione europea ha promosso il **Patto dei Sindaci**, un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Questo patto, su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas climalteranti attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia. Al momento più di 4.200 amministrazioni locali europee hanno firmato il Patto dei Sindaci, di cui la metà sono italiane. Anche i comuni di Folgaria, Luserna e Lavarone hanno aderito a questa iniziativa e si stanno dotando di un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)**. Questo documento contiene l'analisi delle emissioni di CO₂ di ogni singolo comune e le proposte d'azione per cambiare il sistema energetico locale attraverso misure di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili in grado di ridurre non solo le emissioni ma anche i costi.

QUALE CONTRIBUTO POSSO DARE COME CITTADINO?

La riduzione delle emissioni di gas climalteranti passa attraverso azioni di risparmio energetico per le quali è richiesto il contributo di tutti, dagli enti locali ai singoli cittadini. Per questo motivo nelle pagine seguenti sono illustrate le principali misure che ciascuno di noi può intraprendere per incidere in maniera significativa sul miglioramento delle condizioni ambientali e sull'abbattimento dei costi. Le tabelle riportano alcuni dati utili per calcolare consumi, emissioni e costi dei vari combustibili fossili (gasolio, metano, benzina) o non fossili (cippato, legna).

Prezzi

Tipo	Costo
Gasolio	1,4 €/l
Metano	0,7 €/m ³
Energia elettrica	0,17 €/kWh
Cippato (30% umidità)	20 €/mst
Pellet	0,25 €/kg

Potere calorifico dei combustibili

Tipo	Potere calorifico
Gasolio	10 kWh/l
Metano	10,35 kWh/m ³
Cippato (30% umidità)	3,4 kWh/kg
Pellet	5 kWh/kg

Con il termine risparmio energetico si intende la riduzione dei consumi di energia necessaria per i nostri bisogni e le nostre attività. Questo obiettivo si può raggiungere sia modificando le nostre abitudini cercando di limitare gli sprechi sia migliorando le tecnologie che sono in grado di trasformare e conservare l'energia. Per favorire il risparmio energetico "intelligente" è opportuno puntare su due principali elementi: l'energia elettrica e l'energia termica.

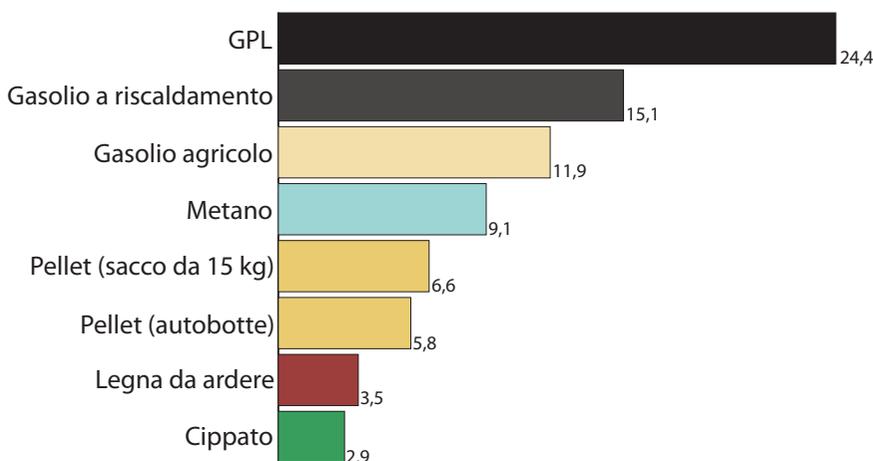
Fattore di emissione

Tipo	Fattore di emissione kgCO ₂ /kWh
Benzina	0,249
Gasolio	0,267
Metano	0,202
Pellet / Cippato	0 *
Energia elettrica	0,483
GPL	0,227

* La CO₂ emessa durante la combustione è compensata da quella assorbita durante il ciclo di vita della pianta.

Di seguito sono quindi descritti gli interventi che è possibile adottare nelle nostre case, nei nostri uffici, negli edifici pubblici e che riguardano l'illuminazione, il riscaldamento, l'utilizzo di elettrodomestici e l'isolamento termico degli edifici.

Costo dell'energia primaria €/kWh (gen. 2013) Iva e tasse incluse, al consumatore finale.



LE AZIONI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Energy Meter

Cos'è?

È uno strumento che permette di misurare i consumi istantanei di energia elettrica nel nostro ambiente domestico, nonché la spesa ad essa associata.

Come viene installato?

L'installazione è semplice e non richiede nessun tipo di manodopera: viene installato direttamente nella presa della corrente.

Dove lo compro?

Nelle ferramenta o nei negozi di elettronica.

Quanto costa?

Circa 20 €.

Che vantaggi procura?

L'Energy Meter dà la possibilità di individuare dove intervenire per ottenere una riduzione degli sprechi energetici.

Valvole termostatiche

Cosa sono?

Sono delle valvole che permettono, per ogni radiatore (calorifero) di regolare automaticamente il flusso di acqua calda in entrata in base alla temperatura scelta ed impostata dall'utente per quel singolo radiatore. La valvola si chiude mano a mano che la temperatura ambientale, misurata con un sensore, si avvicina a quella desiderata, dirottando l'acqua calda in eccesso ai radiatori vicini che sono in funzione.

ATTENZIONE AGLI SPRECHI

Lo sapevi che le apparecchiature e gli elettrodomestici (stereo, computer, lettore DVD, radio, TV) tenuti in standby (con il segnale luminoso rosso o verde sempre acceso) consumano più del 10% dell'energia elettrica usata nelle nostre case? Questo si traduce in una spesa per famiglia che si aggira attorno ai 60 € all'anno e in una quantità rilevante di emissioni di CO₂. Stacca la spina dei tuoi elettrodomestici quando non li usi, o dotati di una presa elettrica (ciabatta) con l'interruttore!

Come vengono installate?

La valvola viene direttamente installata su ogni calorifero, favorendone la regolazione indipendente.

Dove le compro?

Nelle ferramenta o nei negozi di elettronica

Quanto costano?

Una valvola termostatica da applicare su un radiatore già predisposto costa circa 26 €. Una valvola da applicare su un radiatore non predisposto costa circa 62 €.

Che vantaggi procurano?

Il risparmio di energia termica che si consegue grazie alle valvole può arrivare fino al 20%.

Illuminazione

Per illuminare le nostre case utilizziamo una quota non trascurabile di energia elettrica (circa il 15% del consumo totale) e, quindi, immettiamo nell'atmosfera grandi quantità di gas climalteranti durante la fase di produzione energetica.

A partire dal 2009 l'Unione europea ha limitato la produzione delle tradizionali lampadine ad incandescenza (vedi immagine a lato) fino a raggiungere il 1 settembre 2012 la completa cessazione della loro produzione. In particolare, queste lampadine non saranno più reperibili sul mercato e verranno progressivamente sostituite con lampadine a basso consumo (lampadine a fluorescenza, vedi immagine sotto).

Il risparmio in termini di energia elettrica consumata è di circa il 30-40%;

inoltre le lampadine a fluorescenza garantiscono una durata molto più estesa. Se una lampadina tradizionale è pensata per un uso di circa 1.000 ore le nuove lampadine a fluorescenza assicurano circa 10.000 ore di vita. Il costo delle lampadine a basso consumo è di circa 8-10 volte superiore al costo delle lampadine tradizionali, tuttavia, come detto precedentemente, la loro durata è molto più lunga. Tra le altre tecnologie per l'illuminazione negli edifici segnaliamo le lampade a LED, quelle a dimerazione.

Elettrodomestici

Circa il 70% dell'energia elettrica che consumiamo nelle nostre case è dovuto all'utilizzo di elettrodomestici. Quelli che più incidono sui consumi (e quindi, indirettamente, sulle emissioni di CO₂) sono il frigorifero, la lavastoviglie e la lavatrice. Nel 2004 l'Unione europea ha introdotto un'etichetta energetica per gli elettrodomestici di grande consumo categorizzandoli in diverse classi energetiche, dalla A alla G, a seconda dei consumi. La nuova classificazione è stata introdotta nel 2012 e prevede nuove classi energetiche a minore consumo: A+, A++ e A+++.

Passare da una classe energetica bassa ad una alta apporta grandi vantaggi sia in termini economici sia in termini ambientali. Guarda con attenzione le etichette energetiche degli elettrodomestici prima di acquistarli: così facendo potrai scegliere il frigorifero, il forno o la lavatrice che necessitano di meno energia per funzionare, garantendo un risparmio economico per te e una consistente riduzione delle emissioni di gas climalteranti nell'atmosfera. Qui di seguito sono riportati consumi energetici, i costi annui e le emissioni di CO₂ dei tre elettrodomestici più diffusi, considerando la loro classe energetica. Potrai così confrontare le differenti classi e calcolare i tuoi consumi e le tue spese.

Coibentazione degli edifici

Una delle soluzioni più efficienti in materia di risparmio energetico è la coibentazione termica degli edifici. Generalmente nel contesto italiano

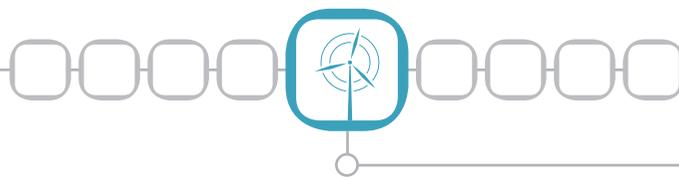
CLASSE	FRIGORIFERO COMBINATO (330 LITRI)		
	consumi kWh	costo annuo €	emissioni kgCO ₂
A++	<212	<36,2	<103
A+	212–263	36,2–45	103–127
A	263–344	45–58,8	127–166
B	344–468	58,8–80	166–226
C	468–563	80–96,3	226–272
D	563–625	96,3–106,7	272–302
E	625–688	106,7–117,6	302–332
F	688–781	117,6–133,5	332–377
G	>781	>133,5	>377

CLASSE	LAVATRICE (5KG, 260 LAVAGGI ANNUI)		
	consumi kWh	costo annuo €	emissioni kgCO ₂
A+	<218	<37,3	<105
A	218–247	37,3–42,3	105–119
B	247–299	42,3–51,1	119–144
C	299–351	51,1–60	144–169
D	351–403	60–68,9	169–195
E	403–455	68,9–77,8	195–220
F	455–507	77,8–86,7	220–245
G	>507	>86,7	>245

CLASSE	LAVASTOVIGLIE (12 COPERTI, 260 LAVAGGI ANNUI)		
	consumi kWh	costo annuo €	emissioni kgCO ₂
A	<232	<39,7	<112
B	232–276	39,7–47,2	112–133
C	276–319	47,2–54,5	133–154
D	319–363	54,5–62	154–175
E	363–407	62–69,6	175–196
F	407–450	69,6–76,9	196–217
G	>450	>76,9	>217

gli edifici costruiti prima del 2005 non sono dotati di misure particolari per limitare le dispersioni di calore in inverno e le immissioni di calore in estate. È quindi necessario intervenire su questa categoria di edifici per diminuire le dispersioni e contenere gli sprechi energetici. Per isolare termicamente le pareti di un edificio il "cappotto" termico è una buona soluzione. Il "cappotto" consiste in un rivestimento in materiale sintetico (ma è sempre più frequente il ricorso a materiali naturali come fibre di legno, sughero, ecc.) da applicare ai muri perimetrali. Il cappotto rende molto difficile lo scambio di calore tra l'interno e l'esterno, mantenendo

l'edificio a una temperatura pressoché costante. Ciò riduce la spesa per il riscaldamento invernale dell'edificio e il raffreddamento estivo. Si calcola, infatti, che il risparmio di energia termica conseguibile grazie alle coibentazioni è nell'ordine del 35-40%. I tempi di rientro sono stimati in circa 15 anni senza considerare nessun incentivo. Tuttavia, fino a giugno 2013 è possibile applicare una detrazione IRPEF sul 55% dei costi dell'opera. Dopo giugno 2013 la detrazione sarà del 36%. Per risparmiare energia termica e per evitare emissioni di CO₂ è opportuno abbassare la temperatura interna delle abitazioni di 1 o 2° C.



	Isolamento a cappotto delle pareti perimetrali	Isolamento dall'interno delle pareti perimetrali	Isolamento della copertura	Installazione di serramenti con maggiori proprietà isolanti	Isolamento primo solaio
Spessore medio isolante da impiegare	10 cm	9 cm	15 cm	-	8 cm
Costo medio materiale	20-30 €/mq	15-20 €/mq	20-50 €/mq	300 €/mq	24 €/mq
Costo medio manodopera	25 €/mq	15-25 €/mq	5-20 €/mq	20-30 €/mq	25 €/mq
Risparmio energetico ottenibile (% rispetto a prima dell'intervento)	25-30 %	25-30 %	30-35 %	3-5 %	15-20 %
Convenienza	+++	+++	++++	+	++
Risparmio di emissioni di CO ₂ (esempio per casa unifamiliare, 80 mq circa)	Riscaldamento a gasolio: 2336 kg CO ₂ emissioni evitate Riscaldamento a metano: 1767 kg CO ₂ emissioni evitate				

LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

L'energia solare: il fotovoltaico

Il sole è la principale fonte d'energia al mondo e l'energia solare può sfruttare i raggi solari come fonte d'energia pulita ad alta temperatura per il riscaldamento o per l'elettricità.

Per produrre elettricità l'energia solare deve essere convertita o concentrata perché le radiazioni solari raggiungono il suolo a una densità sufficiente per il riscaldamento, ma non per la creazione di un ciclo termodinamico efficiente in grado di produrre elettricità. Questo tipo di energia può quindi essere trasformata in elettricità per mezzo di celle solari fotovoltaiche (PV) che convertono la luce direttamente in elettricità. Ciò può avvenire anche attraverso l'uso dell'energia solare concentrata, procedimento che prevede l'impiego di collettori solari parabolici per concentrare la luce in un singolo punto e riscaldarlo fino a creare il vapore necessario ad alimentare una turbina. Gli impianti fotovoltaici possono essere collegati a batterie per l'accumulo dell'energia o direttamente alla rete elettrica.

Quanto costa?

Un impianto fotovoltaico (PV) ha un costo medio di 2.300 €/kWp. Solitamente gli impianti da installare sulle case hanno una taglia di 3 kWp, quindi costano circa 6.900 €. L'investimento può rientrare mediamente

in 10 anni, senza alcun incentivo.

Che vantaggi procura?

La convenienza dell'installazione di un impianto è data dal fattore di autoconsumo, ovvero dall'energia che riesco a produrre con il mio impianto installato sul tetto o in giardino e che utilizzo quasi completamente. Per minimizzare i consumi utilizzerò gli elettrodomestici più energivori (lavatrice, lavastoviglie) durante il giorno, quando cioè, grazie all'energia solare, produrrò elettricità. Un impianto da 3 kWp produce in media circa 4.500 kWh e garantisce un abbattimento di circa 2.173 kg CO₂ nell'atmosfera.

Perché l'energia solare?

- Aiuta a diversificare l'approvvigionamento energetico
- Non produce rumori, emissioni pericolose o gas inquinanti
- Crea occupazione locale e stimola l'economia e lo sviluppo tecnologico a livello locale
- Utilizza una fonte d'energia gratuita e inesauribile
- Richiede una manutenzione minima
- Può adattarsi sia al riscaldamento sia alla produzione di elettricità

L'energia solare: il solare termico

La conversione delle radiazioni solari a scopi di riscaldamento e raffreddamento ha un'ampia gamma di applicazioni fra cui la produzione di acqua calda per uso domestico, il riscalda-

mento negli edifici e nei processi industriali, il sistema di raffreddamento ad energia solare, la desalinazione e le piscine.

Un impianto solare termico trasforma l'energia solare irradiata sulla superficie terrestre in energia termica, sotto forma di acqua, senza nessuna emissione inquinante e l'utilizzo di fonti energetiche tradizionali. Questa tecnologia in genere viene utilizzata per produrre calore dai 45° ai 65°, il riscaldamento dell'acqua sanitaria e degli ambienti.

Anche i più semplici sistemi solari termici possono coprire, talvolta anche in gran parte, il fabbisogno di acqua calda per uso domestico. Tali sistemi sono ovviamente più produttivi nei luoghi che godono di un clima più soleggiato, tuttavia l'efficienza delle nuove attrezzature consente loro di contribuire, almeno in parte, alla produzione di acqua calda o al riscaldamento praticamente ovunque in Europa.

L'energia solare può anche essere usata nei sistemi di raffreddamento per produrre aria condizionata attraverso il sistema di assorbimento del calore (solar cooling).

Quanto costa?

Un impianto solare termico ha un costo medio di 800 €/mq. Un impianto medio, per i fabbisogni di una famiglia composta da 4 persone, costa circa 4.000 €. L'investimento può rientrare mediamente in 7 o 8 anni

senza considerare le detrazioni fiscali. Tuttavia, **fino a giugno 2013 è possibile applicare una detrazione IRPEF sul 55% dei costi dell'opera. Dopo giugno 2013 la detrazione sarà del 36%.**

Che vantaggi procura (vedi tabella a lato)?

Per un dimensionamento ottimale dell'impianto per la produzione di acqua calda sanitaria vedere tabella a lato.

La sostituzione delle caldaie

La caldaia è il cuore dell'impianto, dove il combustibile viene bruciato per scaldare l'acqua o l'aria che circolerà poi nell'impianto. È composta da un bruciatore che miscela l'aria con il combustibile e alimenta una camera di combustione. Attraverso una serie di tubi i fumi caldi prodotti dalla combustione scaldano il fluido termovettore che circola all'interno della rete e arriva ai terminali.

La potenza e il tipo di caldaia da installare devono essere scelte in base al reale fabbisogno di calore dell'edificio. Il calcolo deve essere effettuato da un professionista qualificato che, seguendo la normativa vigente, dovrà tenere in considerazione le caratteristiche costruttive del fabbricato, la destinazione d'uso, l'esposizione e le condizioni climatiche della zona. È importante non sovradimensionare la caldaia, in quanto una caldaia più grande del necessario spreca energia, soprattutto in condizioni climatiche intermedie. In commercio troviamo diversi tipi di caldaie che differiscono per principio di funzionamento, per rendimento e per alimentazione: gasolio, metano, GPL, biomassa.

Quanto costa?

Il costo di una caldaia da 25 kW in una casa unifamiliare di circa 80 mq varia a seconda del combustibile. Di seguito sono indicati i costi delle nuove caldaie e i costi dei combustibili. Il tempo di rientro dell'investimento varia in base al combustibile e ai consumi termici della propria abitazione.

Che vantaggi procura?

Le caldaie a condensazione rappresentano attualmente la tecnologia

Tipologia di impianto sostituito	Consumo annuo famiglia di 4 persone	Emissioni di CO ₂ evitate (kg)
Caldaia elettrica	2.920 kWhel	1.410
Caldaia a metano	3.504 kWhth	708
Caldaia a GPL	3.504 kWhth	795
Caldaia a gasolio	3.504 kWhth	935

Dimensionamento di massima	Impianto per utenze famigliari
Superficie collettore piano (mq per ogni 10 mq di abitazione)	0,7–1
Superficie collettore sottovuoto (mq per ogni mq di abitazione)	0,5–0,8
Volume serbatoio di accumulo (litri per ogni mq di superficie installata)	50
Copertura riscaldamento	25–50 %

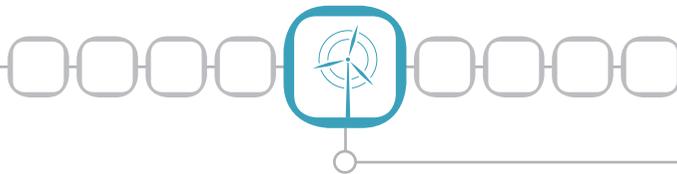
Tipo di caldaia	Costo	Costo del combustibile
Caldaia a gasolio	6.000 €	Gasolio: 15,10 €/kWh
Caldaia a metano	7.000 €	Metano: 9,10 €/kWh
Caldaia a GPL	7.000 €	GPL: 24,4 €/kWh
Caldaia a legna	6.500 €	Legna: 3,5 €/kWh
Caldaia a pellet	10.000 €	Pellet: 5,8 €/kWh

più avanzata. Queste caldaie recuperano, mediante condensazione, il calore latente del vapore d'acqua presente nei gas di scarico e permettono un risparmio di energia altrimenti dispersa, con rendimenti del 104-105%. In termini di CO₂, i diversi combustibili presentano differenti livelli di emissioni nell'atmosfera, come si nota dalla tabella seguente.

Combustibile	Emissioni di CO ₂ (kg)
Gasolio	6.675
Metano	5.050
GPL	5.675
Legna / Pellet / Cippato	0*

* La CO₂ emessa durante la combustione è compensata da quella assorbita durante il ciclo di vita della pianta.





BUONE PRATICHE

La comunità scientifica internazionale è concorde nell'affermare che il clima sta cambiando e che anche le attività umane sono responsabili di tale cambiamento. Veicoli, impianti di riscaldamento, centrali termoelettriche liberano nell'atmosfera gas inquinanti, come anidride carbonica, metano e ossidi di azoto, con riflessi negativi a livello planetario e a livello locale. L'accumulo in atmosfera di questi gas accentua il naturale effetto serra del pianeta, causando aumento delle temperature medie e cambiamenti climatici cui si accompagnano fenomeni meteorologici estremi. L'Italia non è esente dalle conseguenze negative dei cambiamenti climatici. È necessario agire e **ognuno di noi può e deve fare qualcosa**.

All'estero e in Italia ci sono esperienze positive che riguardano comuni, città oppure singoli cittadini che hanno realizzato interventi finalizzati a ridurre le emissioni di CO₂, risparmiare le spese energetiche e limitare il ricorso alle fonti energetiche non rinnovabili. Il comune di **Capanori**, in provincia di Lucca, conta circa 45.000 abitanti. Da qualche anno l'amministrazione comunale e i cittadini hanno intrapreso un percorso virtuoso e ambizioso per raggiungere il traguardo delle "ZERO EMISSIONI" attraverso interventi infrastrutturali e cambiamenti negli stili di vita. Come prima cosa sono stati installati dei pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali, con i quali viene alimentata circa metà degli uffici. Pannelli solari sono stati realizzati anche sulle scuole, garantendo la metà del fabbisogno energetico ed evitando l'emissione in atmosfera di circa 35 tonnellate all'anno di anidride carbonica. Poi sono state sostituite le lampade del comune con lampade ad elevato risparmio energetico che garantiscono una riduzione delle spese energetiche del 70%.

Il comune di **Casto** si trova in provincia di Brescia e ha poco meno di 1.900 residenti. Dopo avere aderito al Patto dei Sindaci l'amministrazione comunale si è impegnata per



© Maridav - Fotolia.com

raggiungere l'autosufficienza energetica non solo degli edifici pubblici, ma anche di quelli privati. Il risultato è stato possibile grazie all'installazione di impianti fotovoltaici che garantiscono, oltre al soddisfacimento del fabbisogno energetico, un'entrata nelle casse comunali di circa 80.000 € all'anno, derivanti dalla vendita di energia elettrica alla rete nazionale.

Güssing è un paese di 4.000 abitanti nell'Austria orientale. Qui un ingegnere ha realizzato il sogno di trasformare il paese dove è nato in un'isola pulita che produce da sé, con quello che la natura gli mette a disposizione, tutta l'energia di cui ha bisogno. Il sole, il legno, il mais, i grassi vegetali,

i rifiuti, a Güssing si trasformano in riscaldamento, elettricità, gas, carburante per le auto. L'uso dell'energia alternativa ha permesso al paese di ridurre del 90% le emissioni di biossido di carbonio e di guadagnare ogni anno, dalla vendita alla rete nazionale del surplus energetico, 500.000 € che vengono reinvestiti in nuovi progetti. Il settore energetico ha creato nuovi posti di lavoro: negli ultimi dieci anni sono nate 60 aziende per 1.200 posti di lavoro, facendo di Güssing un grande produttore di gas naturale grazie alle biomasse. Ora il paese è completamente autosufficiente.

L'Assessore Emiliano Marzari

SCEGLI IL RISPARMIO!

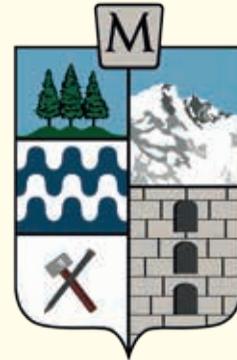
Consumare meno energia, aumentare l'efficienza energetica della tua abitazione e usare fonti rinnovabili sono gli strumenti che consentono di migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo. Senza rinunciare al comfort è possibile modificare il nostro stile di vita, affrontare le sfide del cambiamento climatico e risparmiare sulle nostre spese.

Se sei interessato e anche tu vuoi contribuire ad un futuro migliore per i tuoi figli e i tuoi nipoti contattaci!

Assieme a te potremmo pensare alle soluzioni più adatte alla tua abitazione o al tuo comune e realizzare piccoli interventi di risparmio energetico.

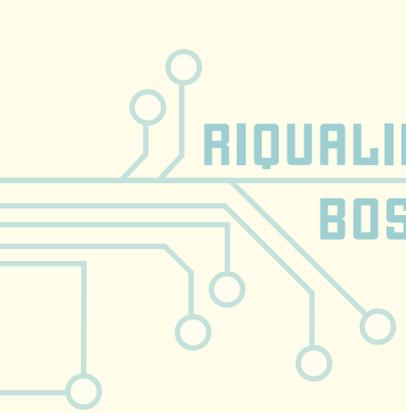
La salute del pianeta dipende anche da te, non aspettare!

RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MARGINALI DEL BOSCO E SVILUPPO DI STRATEGIE ENERGETICHE



Adottare logiche di **gestione** e **conservazione integrata** dell'insieme dei sistemi di supporto alla vita.

Ridefinire in una prospettiva di **sostenibilità**, **mitigazione** e **adattamento** ai cambiamenti climatici, le logiche del **muoversi** ed **abitare** in **Trentino**.



RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MARGINALI DEL BOSCO E SVILUPPO DI STRATEGIE ENERGETICHE

Questo studio, promosso dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri nell'ambito del Piano di sviluppo sostenibile, condiviso con i tre Comuni e finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, si pone il compito di individuare, monitorare e analizzare l'attuale situazione ed esporre le metodologie di intervento più appropriate per valorizzare paesaggisticamente il nostro territorio, garantendo una sostenibilità economica di medio - lungo periodo, il rispetto dell'ambiente e soprattutto, l'utilizzo ottimale di tutte le risorse derivanti. Parallelamente, intende promuovere il recupero delle aree un tempo coltivate e potenziare i pascoli semiabbandonati in modo da affiancare all'attività agricola, zootecnica in particolare, l'attività turistica e conseguentemente a ciò, sia valorizzare i prodotti tipici presenti sul territorio, sia aumentare il valore paesaggistico della Comunità. È precisa volontà dell'assessorato all'ambiente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, condividere con la popolazione i dati salienti della prima fase del progetto, seguito

dal dott. Mirco Baldo dello Studio associato 3e di Trento: una ricerca che, sulla base di un'analisi storico-paesaggistica dell'intero territorio della Comunità degli Altipiani (comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna), indaga l'uso del suolo passato e la sua evoluzione verso l'uso attuale, fino all'individuazione delle aree classificate come boschi di neoformazione, utili per capire i motivi del suo abbandono. I primi risultati sono determinati per la prosecuzione del progetto e per concorrere agli obiettivi previsti: il prossimo step prevede l'individuazione sul territorio e la relativa mappatura di quelle aree, sia a riscontro paesaggistico che economico, da riconvertire e destinare a nuove economie. Il destino di questo studio sarà quello di integrarsi appieno nei documenti pianificatori della Comunità e di interagire in sinergia con tutte quelle attività - come i progetti legati al Centenario della Grande Guerra e alla pianificazione dei tracciati del bike sharing - che mirano al recupero del territorio in un'ottica di valorizzazione, investimento e sostenibilità.



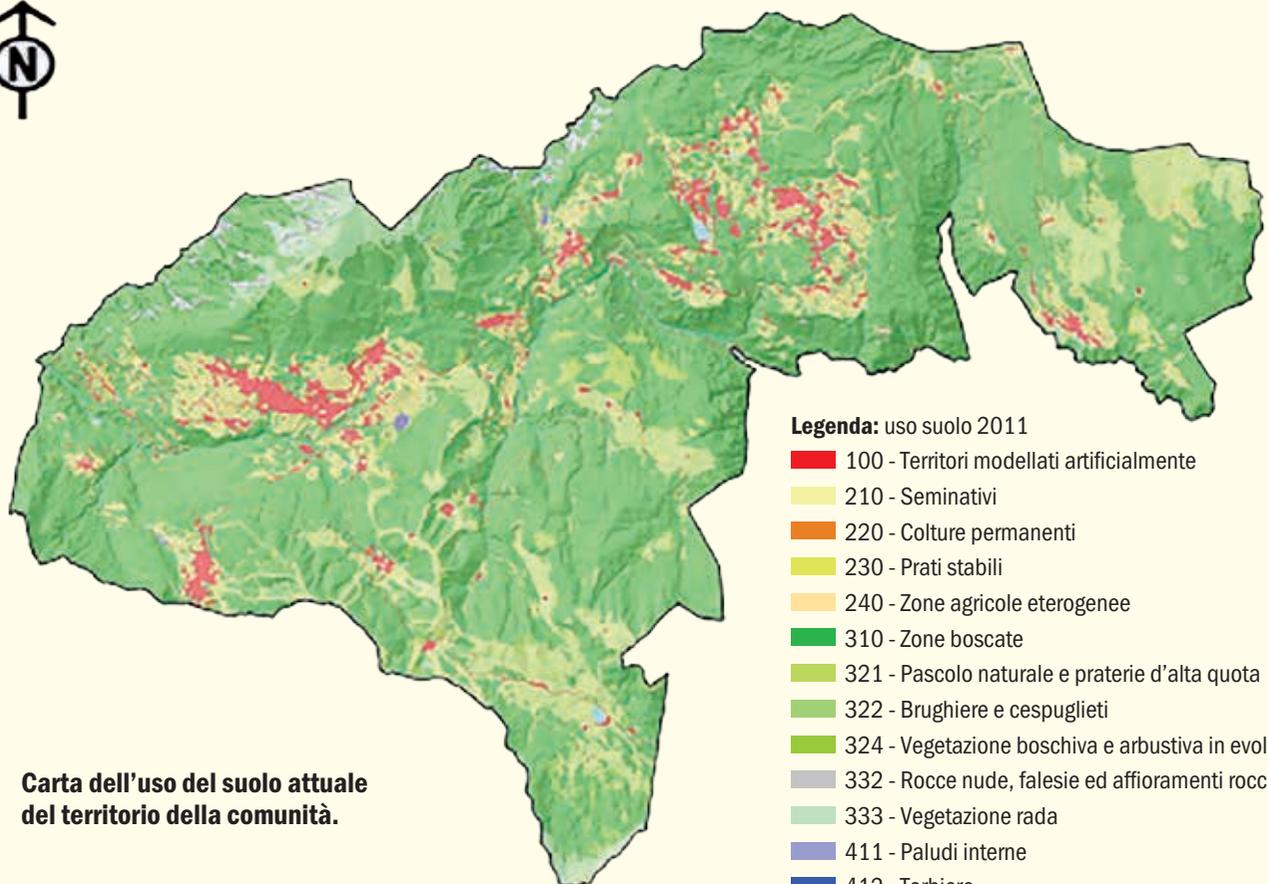
PREMESSA

Tra le principali minacce che le regioni di montagna dei paesi industrializzati si trovano oggi ad affrontare, l'abbandono della terra è forse la più significativa. L'**abbandono** è essenzialmente causato da fenomeni di marginalizzazione ed è strettamente associato ad altri importanti processi, quali lo spopolamento e il declino dell'agricoltura di montagna. La conseguenza più evidente e clamorosa dei processi in atto è il fenomeno dell'**avanzamento del bosco**.

A livello di governance, due sono gli approcci più comuni nei confronti di tale fenomeno: da un lato l'atteggiamento di gran lunga prevalente nell'opinione pubblica del "lasciar stare"; dall'altro, un approccio più critico, basato sull'analisi dei numerosi ed ingenti impatti di tipo ambientale, sociale ed economico, causati dall'abbandono della terra e dal conseguente processo di rinselvatichimento, in particolare per quanto riguarda **le relazioni tra montagna e pianura e gli effetti che - a livello di bacino idrografico - le scelte di pianificazione relative ai territori a monte provocano sulle comunità a valle**.

IL PROBLEMA DA AFFRONTARE

Le nuove politiche agricole - forestali impartite dall'Unione Europea e dalla Provincia Autonoma di Trento negli ultimi anni e in quelli futuri, si concentrano sulla **valorizzazione** di sistemi a sviluppo sostenibile localizzati in ambiente montano. Il ritorno da parte dell'uomo a **sistemi di gestione attiva del territorio**, caratterizzati da una estensivizzazione della produzione, affiancati ad un'erosione del territorio stesso per motivi di ricolonizzazione forestale o eccessivo sviluppo urbanistico, vede crescere la **necessità di territorio** da parte della componente agricola e in particolar modo di quella zootecnica. La problematica principale che si incontrerà sarà quella legata alla **frammentazione della proprietà**, caratterizzata da numerose particelle fondiari di ridotte dimensioni, perlopiù caratterizzate da numerosi proprietari alcuni dei quali emigrati all'estero, anche in altri continenti, e quindi difficilmente reperibili. Altra tematica evidenziatasi negli ultimi anni è la continua **richiesta di biomassa legnosa**, dovuta dall'affermazione di sedi di consumo centralizzato



Carta dell'uso del suolo attuale del territorio della comunità.

Legenda: uso suolo 2011

- 100 - Territori modellati artificialmente
- 210 - Seminativi
- 220 - Colture permanenti
- 230 - Prati stabili
- 240 - Zone agricole eterogenee
- 310 - Zone boscate
- 321 - Pascolo naturale e praterie d'alta quota
- 322 - Brughiere e cespuglieti
- 324 - Vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- 332 - Rocce nude, falesie ed affioramenti rocciosi
- 333 - Vegetazione rada
- 411 - Paludi interne
- 412 - Torbiere
- 511 - Corsi d'acqua
- 512 - Bacini d'acqua

RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MARGINALI DEL BOSCO E SVILUPPO DI STRATEGIE ENERGETICHE

di biomassa, con le conseguenti problematiche di ordine logistico, procedurale, ambientale, paesaggistico.

L'utilizzo delle biomasse forestali per la produzione di biocombustibili incontra pertanto una serie di difficoltà di ordine tecnico non ancora superate e l'esigenza di promuovere la valorizzazione delle stesse, affiancata alla tutela del territorio e alla riconversione economica e sociale delle aree montane. L'aumento della superficie boscata nel lungo termine assicura il mantenimento della fertilità dei suoli ed il miglioramento delle loro caratteristiche ai fini della stabilità idrogeologica dei versanti. Inoltre sotto l'aspetto ecologico i nuovi boschi contribuiscono al generale miglioramento del bilancio del carbonio.

Nello stesso tempo tuttavia tale ricolonizzazione può comportare effetti di tipo negativo sulla percezione dei paesaggi, sulla semplificazione o sull'arricchimento degli habitat utilizzabili dalla fauna selvatica. Indirettamente la valutazione dell'entità del fenomeno consente di quantificare l'abbandono delle superfici un tempo destinate alle attività agricole e zootecniche, con conseguente riduzione anche nel breve termine delle attività di manutenzione del territorio (muretti a secco, canali di scolo, ecc.). Infine la considerazione delle aree soggette a forme di ricolonizzazione può avere un rilievo nelle valutazioni relative alle trasformazioni di coltura.

Una **gestione attenta** del processo deve quindi affrontare le tematiche economiche, ecologiche, paesaggistiche ed ambientali.

PRESENTE

L'analisi delle forme di uso del suolo attuale, si è eseguita sulla base delle ortofoto del 2011 a colori e dei fotogrammi derivanti dalle riprese aerofotografiche del 1973, fornite dal servizio urbanistica della Provincia Autonoma di Trento, con particolare riguardo agli usi di tipo silvo-pastorale e all'individuazione delle aree a bosco, a pascolo e delle aree coltivate. Il territorio della comunità degli altipiani cimbri si estende per 106,13 km² e **la maggior parte della superficie** è caratterizzata da bosco. Analizzando i tre comuni si vede che la superficie **a bosco** è del **70% per il comune di Luserna**, mentre per gli altri due comuni la percentuale a bosco è rispettivamente del **76% per Folgaria** e del **79% per Lavarone**. La superficie classificata **a prati stabili** è di 864 ha circa l'8%, questa tipologia è maggiormente presente nel comune di Lavarone, quasi il 10% della superficie; le aree identificate come **pascolo naturale o praterie d'alta quota** sono 1.081 ha pari a circa il 10%, la superficie è maggiormente rappresentata nel comune di Luserna (18,86%) e in maniera molto minore per il comune di Lavarone e Folgaria, questi valori rispecchiano la conformazione dei territori dei comuni, infatti Lavarone è caratterizzato da numerosi superfici pianeggianti che contornano i vari centri abitati.

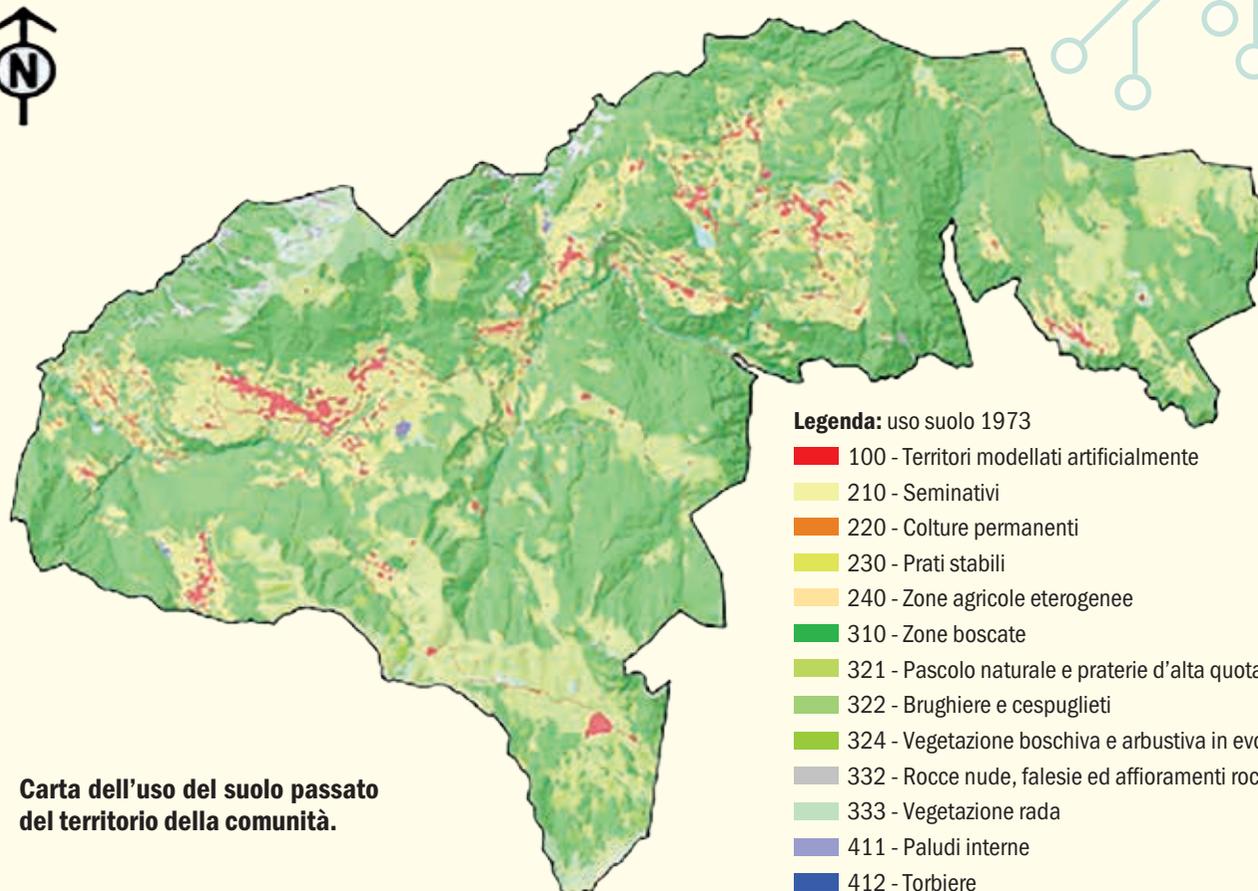
La **superficie urbanizzata** della comunità è il 4% pari a 425 ha, proporzionalmente all'intera superficie della comunità, le aree urbanizzate sono maggiormente presenti nel comune di Lavarone.

PASSATO

In questo studio, è stato determinante analizzare l'uso del territorio **nel passato**, per fornire le basi per la conoscenza delle dinamiche in atto in maniera tale da facilitare la lettura del paesaggio.

Dalla foto interpretazione delle riprese aerofotografiche del 1973, si è ricavato l'uso del suolo passato,





Carta dell'uso del suolo passato del territorio della comunità.

Legenda: uso suolo 1973

- 100 - Territori modellati artificialmente
- 210 - Seminativi
- 220 - Colture permanenti
- 230 - Prati stabili
- 240 - Zone agricole eterogenee
- 310 - Zone boscate
- 321 - Pascolo naturale e praterie d'alta quota
- 322 - Brughiere e cespuglieti
- 324 - Vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- 332 - Rocce nude, falesie ed affioramenti rocciosi
- 333 - Vegetazione rada
- 411 - Paludi interne
- 412 - Torbiere
- 511 - Corsi d'acqua
- 512 - Bacini d'acqua

facendo particolare attenzione agli usi di tipo silvo-pastorale e all'individuazione delle aree a bosco, a pascolo e delle aree un tempo coltivate. Osservando la cartografia dell'uso del suolo passato la maggior parte della superficie è **sempre caratterizzata dal bosco**. Analizzando i **tre comuni** si vede che la superficie **a bosco** è del **63% per il comune di Luserna**, mentre per gli altri due comuni la percentuale a bosco è rispettivamente **del 67% per Folgaria e del 73% per Lavarone**. La superficie classificata a prati stabili nei tre comuni è di 1.452 ha circa il 13%. Le aree identificate come **pascolo naturale o praterie d'alta quota** sono 1.425 ha pari a circa il 13%, la superficie è maggiormente rappresentata nel comune di Luserna (18,79%) e in maniera molto minore per il comune di Lavarone (7,20%) per il 15,10% per il comune di Folgaria; come per l'uso del suolo attuale, questi valori rispecchiano la conformazione dei territori dei comuni, infatti Lavarone è caratterizzato da numerosi superfici pianeggianti che contornano i vari centri abitati e pochissimi pascoli o praterie d'alta quota.

La **superficie urbanizzata** della comunità è il 2,58% pari a 274 ha, proporzionalmente all'intera superfi-

cie della comunità, le aree urbanizzate sono rappresentate in eguale misura per i comuni di Folgaria (2,65%) e Lavarone (2,69%), nel comune di Luserna la superficie urbanizzata rappresenta solo l'1,62%. Il confronto

Vi è un aumento del 8,30% delle zone a bosco, con un incremento di superficie boscata pari a 843 ha (7,94%).

Vi è stato un **aumento considerevole** delle zone boscate, un lieve aumento delle brughiere e cespuglieti, mentre le aree con vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione hanno avuto un leggero calo (circa il 0,54%), questa diminuzione può essere letta nel fatto che si ha avuto una contrazione di aree destinate al pascolo alberato e quindi sempre legate allo sfruttamento zootecnico dei boschi radi.

Si può vedere come in riferimento ai vari comuni, quello che ha avuto in proporzione alla sua estensione un aumento maggiore di superficie a bosco è il comune di Luserna con un **+13,20%**, seguito dal comune di Folgaria con l'aumento del 9,00% e per ultimo il comune di Lavarone con un incremento del 5,30%. Questo incremento di superficie boscata è andata a discapito delle aree pascolate o sfalciate.

RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MARGINALI DEL BOSCO E SVILUPPO DI STRATEGIE ENERGETICHE

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI NEO FORMAZIONE

L'analisi della localizzazione e delle caratteristiche delle aree classificate come boschi di neoformazione sono utili per capire i **motivi** del loro abbandono, dettati non solo da una scarsa redditività (dovuta a diversi fattori il principale dei quali alla scarsa possibilità di meccanizzazione) ma anche a motivi come la stabilità dei versanti o a zone potenzialmente valanghive.

Intersecando quindi il bosco **all'anno 1973 e quello all'anno 2011**, si sono ottenuti i poligoni dei **boschi di neoformazione**, e di conseguenza le aree caratterizzate dai boschi tagliati nel periodo considerato. La superficie complessiva dei boschi di neoformazione è di 940 ha mentre quella dei boschi tagliati è di 97 ha, facendo la differenza tra questi due valori si ottiene quindi la superficie di 843 ha, pari all'incremento di superficie boscata riportato in precedenza. Le aree classificate come boschi tagliati, sono nella maggior parte dovute alla realizzazione di piste da sci, tutt'ora utilizzate o in alcuni casi anche abbandonate, come quella del monte Cornetto. La distribuzione dei boschi di neoformazione si concentra **principalmente nel comune di Folgaria** dove si hanno il 75% delle aree, mentre nel comune di Lavarone la percentuale sfiora il 20% e in quello di Luserna solo il 6,72%.

Si è proceduto quindi all'esclusione di quei poligoni, che pur essendo classificati come neoboschi, sono caratterizzati da superfici limitate (al di sotto dei 2.000 mq), soglia di estensione minima fissata dalla definizione bosco. Dopo tale scrematura sono rimaste 788 aree classificate come boschi di neoformazione per un'estensione complessiva di 875



ha, la dimensione massima è di 28,04 ha ed è localizzata nel versante sopra Fondo Grande verso Sommo Alto, la media delle aree è di 1,11 ha mentre la mediana è di 0,50 ha.

La superficie dei boschi di neoformazione presenti in **provincia di Trento**, nel periodo 1973-1999 sono risultati pari a circa 18218 ettari, che sui 620.845 ettari della provincia rappresentano il 3% della superficie totale provinciale.

Per visionare i risultati integrali:
www.altipianicimbri.tn.it
A cura di Mirco Baldo



IN BICI ALLA SCOPERTA DEGLI ALTIPIANI

IL TERRITORIO INVITA A SCOPRIRE LA BELLEZZA DELLA NATURA, DEL PAESAGGIO E DELLA STORIA. TRA LE OPPORTUNITÀ DEL BIKE SHARING ANCHE LE BICICLETTE ELETTRICHE PER PEDALARE SENZA FATICA

Bike sharing sta per “condivisione della bicicletta”. Il servizio inaugurato nel giugno scorso, consente di utilizzare le biciclette in modo condiviso, permettendo la fruizione del territorio, senza ricorrere all’automobile, davvero a tutti, ma con un occhio di riguardo soprattutto alle famiglie.

Il sistema di bike sharing della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è composto da **4 stazioni** collocate in punti centrali e facilmente accessibili, nello specifico a Lavarone, Luserna, Folgaria e Lago di Lavarone. Le **22 biciclette** a disposizione sono di due tipi: le mountain bike, più tecniche, e le electric bike, più “confortevoli”. Le prime, mezzie ad alte prestazioni, sono dedicate soprattutto agli sportivi e a chi ama l’avventura “fuori pista”; possono essere utilizzate sia con l’aiuto elettrico che senza. Le seconde più adatte alle famiglie ed anche ai “senior” proprio per il comfort della pedalata che permette di godere appieno delle passeggiate su due ruote.

L’attrezzatura, sia bici che stazioni, è fornita dalla E-Move di Bolzano e rappresenta un sistema altamente innovativo, basti pensare che alla stazione di Lavarone Centro, le bici vengono ricaricate grazie all’utilizzo di pannelli fotovoltaici. Ma come funziona il servizio? Per accedere al noleggio è necessario iscriversi presso gli uffici APT, dove verrà consegnata una tessera; avvicinando la tessera al lettore, verrà sganciata una bicicletta che potrà essere utilizzata per qualche minuto o per tutto il giorno. Il sistema di riconsegna è aperto, la bicicletta quindi può essere riconsegnata in qualsiasi stazione.

Il servizio di bike sharing è gestito dall’Apt degli Altipiani che mette a disposizione il suo personale per rispondere a richieste o informazioni e che ha



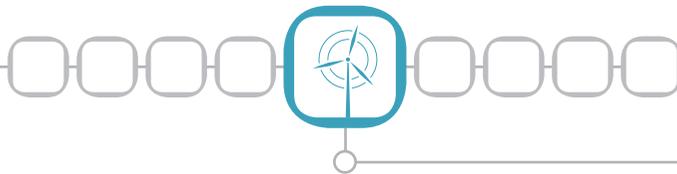
suggerito gli itinerari attualmente proposti. Oltre a questi però, la Magnifica Comunità, si è impegnata a realizzare nuovi percorsi, andando a recuperare tracciati alternativi, in un’ottica di valorizzazione del territorio, dimostrando così di costruire il futuro investendo sul valore delle proprie radici.

La mobilità sostenibile quindi, rappresenta solo una delle espressioni di un ben più ambizioso progetto che opera per il valore riconosciuto della sostenibilità ambientale. E il bike sharing degli Altipiani si inserisce proprio all’interno di un’ampia proposta di promozione della mobilità sostenibile ed elettrica, il progetto E-MOTION, che prevede la realizzazione di numerose stazioni di bike sharing in rete provinciale. Con la tessera MITT del trasporto pubblico sarà

infatti possibile utilizzare tutti i mezzi pubblici (autobus, corriere, treni) e tutti i bike sharing presenti in provincia. Una unica tessera permetterà di usare tutti questi mezzi: scambiare autobus, bicicletta e treno diventerà veramente molto facile e immediato.

ENTRATE E COSTI

Il contributo della Provincia autonoma di Trento ammontava ad iniziali Euro 130.000,00, integrati di ulteriori Euro 35.000,00 per l’implementazione del sistema, compresi gli oneri per studio sulla fattibilità del Piano provinciale della mobilità sul territorio degli Altipiani, incarichi di coordinamento generale ed operativo e di redazione della valutazione ambientale strategica ammontanti a circa Euro 35.000,00.



INAUGURAZIONE

Sabato 15 giugno è stato inaugurato il servizio di bike sharing, un progetto ambizioso, che amplia la nostra offerta turistica. A Folgaria, Lavarone e Luserna si sono svolte piccole cerimonie con relativo taglio del nastro, oltre a una simpatica sfida in bicicletta delle autorità. Un autobus alimentato ad idrogeno della Provincia autonoma di Trento è stato utilizzato come collegamento tra le varie stazioni. A Lavarone era presente un'esposizione di mezzi elettrici (macchine).

UTILIZZO

Il progetto bike-sharing è stato accolto dai nostri turisti con molto interesse. Infatti in molti, incuriositi dalle stazioni presenti all'esterno dei nostri uffici, sono entrati per avere maggiori informazioni sul sistema. Nei primi mesi di utilizzo si è riscontrata una eccezionale soddisfazione degli utenti. Si sono registrati giri ampi, come ad esempio i percorsi Folgaria – Luserna e il giro del Toraro.

Chi sono gli utilizzatori? Il nostro Altopiano è caratterizzato da turismo familiare, perciò gli utilizzatori principali rientrano in questo target. Il noleggio di city-bike con seggiolino è stato

quindi molto richiesto, ma anche le mountain bike hanno riscosso successo tra giovani coppie e amici che si sono voluti avventurare in sentieri troppo impegnativi da fare con bike non elettriche. *Quanto le utilizzano?* Il noleggio di mezza giornata è stato il più gettonato, soprattutto perché compreso gratuitamente nella Guest Card Trentino. D'altro canto però non va dimenticato il fatto che gli utenti non sono bikers professionisti, ma utilizzatori occasionali che hanno voluto sfruttare l'opportunità di visitare il nostro Altopiano con l'aiuto della pedalata assistita.

PASSI FUTURI

Verranno installate una rastrelliera di 6 stalli di sola ricarica presso Carbonare e una presso Forte Belvedere. Si provvederà anche alla sostituzione di alcune city bike con mountain electric bike, più adatte al nostro territorio, più efficienti e perciò maggiormente apprezzate e gradite dagli utilizzatori del servizio. In base alla risoluzione di alcuni problemi tecnici ed ai risultati d'utilizzo dell'estate corrente, la Comunità sta pensando di investire per l'ampliamento della rete bike sharing del territorio.

COME E DOVE

Chi può richiedere

Per tutti! Per chi ama godere appieno delle bellezze del luogo, per junior e senior, per famiglie e sportivi! Servizio riservato ai maggiori di 12 anni accompagnati dai genitori.

Dove rivolgersi

- Lavarone, Fr. Gionghi, piazzale Municipio.
- Folgaria, Via Roma 60, davanti uffici APT.
- Luserna, Piazza Marconi, davanti ufficio APT.
- Lago di Lavarone, parcheggio sud.

Per informazioni telefonare

Azienda per il Turismo Folgaria, Lavarone, Luserna/Lusérn:
Tel. 0464.724100

Quanto costa

- TARIFFE € 15.00 mezza giornata / € 20.00 giornata intera
- OFFERTA FAMIGLIA - SOLO GIORNATA INTERA:
famiglia di tre persone € 40.00,
famiglia di quattro persone € 50.00
- UN UTILIZZO GRATUITO CON ALTOPIANO CARD
- Cauzione al momento della consegna € 20.00
- OFFERTE SPECIALI PER GRUPPI:
chiedi i dettagli presso l'ufficio APT più vicino a te

Come fare / Cosa fare

1. Iscriviti al servizio: presso gli Uffici APT;
2. Ritira la tessera e.motion;
3. Avvicina la tessera e.motion alla rastrelliera delle bici;
4. Sgancia;
5. E vai! Pedala e divertiti!
6. Alla fine della tua pedalata restituisci la bici, e poi riporta la tessera e il lucchetto agli uffici APT!

Note

Orario: aperto tutti i giorni dalle 07.00 alle 19.00, da aprile a settembre

SISTEMA DI MOBILITÀ INTEGRATA DEGLI ALTIPIANI

La comunità ha affidato al dottore forestale **Stefano Reniero** della Nexteco s.r.l. di Thiene, l'incarico di redazione dell'analisi ambientale strategica e della valutazione di incidenza nell'ambito dello studio di fattibilità per la predisposizione del Piano stralcio della mobilità. Ai fini dell'approvazione del Piano provinciale della mobilità, lo strumento pianificatorio per l'attuazione delle politiche provinciali e per la programmazione delle opere e degli interventi a carattere strategico sotto l'aspetto della mobilità e della mobilità sostenibile sull'intero territorio provinciale, nell'ottobre 2006 era stato redatto un approfondito e completo studio intitolato "Il sistema della mobilità negli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna", e nell'aprile 2011 è stata consegnata all'Amministrazione provinciale, dai Sindaci della Comunità, una "Proposta di un sistema di mobilità per il territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri", la quale individua gli interventi principali ritenuti necessari per la crescita dell'area. Nel dicembre 2011, il Servizio Valutazione Ambientale della Provincia ha disposto delega amministrativa alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, per la realizzazione dello studio di fattibilità di un sistema di mobilità integrata secondo modalità sostenibili sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, nel quale era prevista anche la realizzazione di un'analisi ambientale strategica delle soluzioni viabilistiche prospettate ai fini anche dell'aggiornamento come supporto per la predisposizione del Piano della mobilità di competenza provinciale.

IL PARCO A PEDALI

TRE TRACCIATI SI SVILUPPANO LUNGO LE VECCHIE MULATTIERE RIPULITE

Con l'appoggio della società Turismo Lavarone e l'impegno di Alessio Amorth è nato quest'estate il bikepark Lavarone. Un park che si sviluppa su quella che d'inverno è l'area sciabile dei Bertoldi - p.sso Vezzena, la quale offre ai turisti più di 30km di piste da sci.

Per questo progetto sono state utilizzate aree boschive e piste che riguardano l'impianto della seggiovia Tablat. Si tratta di 3 tracciati di media difficoltà che si sviluppano lungo delle vecchie mulattiere ripulite a dovere per l'occasione e di piste da sci preesistenti. Lungo questi tracciati si possono affrontare in sicurezza, con bici da Downhill e Freeride, più di 15 passerelle in legno costruite dallo staff del bikepark e si possono trovare vari drop e vari wall sia artificiali che naturali, da affrontare in modo sempre più tecnico e veloce.

Si parla di 200 m di dislivello e di circa 2 km di lunghezza per ogni tracciato, tanto basta per ricercare quella adrenalina, della quale i fautori di questo bellissimo sport, non riescono a fare a meno.

Un progetto che ci ha impegnato parecchio sia fisicamente che mentalmente, ma che viene ripagato di tutti i sacrifici fatti, con il sorriso e l'euforia della gente che lo utilizza, più di 400 persone in sole due settimane!

Tanti sono stati i complimenti fino ad oggi, pur essendo partiti in forte ritardo rispetto a quello che la stagione estiva poteva offrire. Ed è grazie alla risposta di tutta questa gente che il bikepark può continuare a vivere e svilupparsi sempre di più. Anche le critiche non sono mancate, come in tutti i nuovi progetti. Critiche che abbiamo elaborato per migliorare il migliorabile e creare quello che per tanti aspetti è un bikepark facile per principianti e divertente per chi con la bici ci va anche a dormire!

Un ringraziamento va a tutti quelli che hanno creduto e sostenuto questo progetto, ai privati dei terreni interessati, alla società Lavarone Turismo, alla Agenzia per il Turismo e alla Comunità di Valle.

Sicuramente non dimentichiamo gli amici che in certi giorni hanno lavorato dall'alba al tramonto e che ci hanno aiutato nella realizzazione del bikepark.

Vi aspettiamo per condividere assieme nuove emozioni.

Alessio Amorth

**BIKE PARK
LAVARONE**

SEGGIOVIA TABLAT
FRAZ. BERTOLDI

SEGUICI
ANCHE
SU FACEBOOK!

DAL 9 AGOSTO
NOVITA' ESTATE 2013

APERTO TUTTI
I GIORNI !!!

**3 LINEE DOWNHILL
TRAILS ESAGERATI
NOLEGGIO MTB DOWNHILL E PROTEZIONI**

INFO BIKE PARK 0464 - 724144
INFO NOLEGGIO 0464 - 780067

Logos: Italian Republic, Yes One, Lavarone Bike



PAROLA ALLA MINORANZA

CENTENARIO, OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE

Colgo l'occasione dello spazio riservato alla minoranza, per augurare a tutta la Comunità di Folgaria Lavarone e Lusern una buona stagione estiva, anche se le prospettive non sono quelle migliori. Vuoi per la crisi e il tempo che non aiuta, giugno e inizio luglio sono passati lasciandoci l'amaro in bocca per presenze turistiche. Ma non dobbiamo scoraggiarci, viviamo nel più bel posto del mondo, e sono convinto che con pochi interventi mirati, possiamo capovolgere questo trend negativo ed avere ottime soddisfazioni.



Come consigliere di minoranza della Lega Nord ho presentato interrogazioni e mozioni al fine di far recepire alla giunta della Comunità che non servono migliaia di iniziative, ma bisogna concentrarsi su pochi obiettivi e portarli a termine. Sviluppo del Monte Cornetto con relativo collegamento Folgaria Lavarone, realizzazione del parco naturale della fauna alpina, riqualificazione del biotopo della Madonnina sono e rimangono a mio avviso, delle priorità, come di sicuro interesse e attualità, visto che il tempo corre veloce è la mozione presentata ancora in data 02 giugno 2011 e che di seguito vado a illustrare. Ci stiamo avvicinando a grandi passi ad un appuntamento importante quale il centenario della Grande Guerra. Senza dimenticare la tragicità di quei momenti, siamo tutti chiamati a dare il massimo affinché tale ricorrenza abbia una risonanza a livello internazionale. Oltre al dolore e le atrocità, la guerra ha lasciato su questi paesi di confine una serie di fortificazioni, una delle quali, il forte Belvedere, miracolosamente integro. Non è cinismo pensare che una Comunità come la nostra, a forte vocazione turistica, possa sfruttare questa ricorrenza per **restaurare fortificazioni, trincee e camminamenti**, rendendoli appetibili e apprezzabili turisticamente. A mio avviso però, non dobbiamo fermarci al restyling e al lustro della cerimonia fine a se stessa, bisogna

guardare avanti; **correggere e diversificare la commercializzazione finora fatta**. Non possiamo permetterci, come attualmente sta succedendo, che 25/30.000 persone che ogni anno visitano il forte Belvedere lascino i nostri Altipiani senza consumare nemmeno un caffè.

È opportuno pensare a dei pacchetti ad hoc per le scuole, **non solo italiane ma anche austriache**, le quali potrebbero organizzare delle gite di 2 o 3 giorni anche in periodi di bassa stagione. **Creare e pubblicizzare** adeguatamente per gli appassionati di reperti storico bellici, un itinerario che preveda la visita non di una singola fortificazione, ma di tutte le fortificazioni esistenti sul nostro territorio, compresa la base Tuono, l'osservatorio del monte Rust e i musei di Luserna-Lusern. **Coinvolgere** anche gli operatori privati invitandoli a pubblicizzare i loro locali e prodotti tipici. Non dimentichiamoci che questa nicchia di appassionati è in continua crescita e si muove anche nei periodi di bassa stagione. Fondamentale a mio avviso, **fare una ricerca storica presso il Ministero della Guerra in Austria**, recuperare tutti i nominativi dei soldati che hanno combattuto sui nostri Altipiani e con un lavoro certosino, contattare figli o parenti e invitarli personalmente alla cerimonia. Sono convinto che una ricerca così, sicuramente impegnativa, attiverebbe una catena virtuosa tramandata da padre in figlio con un aumento costante di presenze. "Qui ha

combattuto mio nonno". Gli impiegati dell'APT fuori stagione, avrebbero tutto il tempo per svolgere questa ricerca. Non tutti sanno che la famiglia Tomasi, grazie al lavoro e la passione di una vita del sig. Giuliano Tomasi, possiede a Folgaria **un museo privato della Grande Guerra**, dove si trovano dei pezzi rari di grande interesse storico bellico e che questa famiglia è disposta a trovare con le nostre istituzioni, un accordo per la cessione di tutti i reperti della loro collezione. Contatti ci sono stati con gli ex Sindaci di Lavarone e Luserna e con l'assessore Panizza, ma senza poi concludere nulla. Da qualche mese anche il sindaco di Folgaria si sta interessando all'acquisizione di questo importante materiale e sembra aver individuato nel Maso Spilzi la futura sede museale. Speriamo riesca a concludere la trattativa prima che questi reperti storico bellici, di grande interesse e attrazione turistica, finiscano nelle mani di collezionisti e amatori privati. A mio avviso la sede naturale di questo museo dovrebbe essere all'interno del forte Belvedere di Lavarone.

Non so se questa mozione benché approvata dall'assemblea sia stata recepita; qualcosa si sta muovendo, ma il tempo vola e mi sembra che siamo un po' in ritardo.

*Bruno Marzari
Consigliere della Lega Nord
Altipiani Cimbri*

UN ANNO A BILANCIO

Con deliberazione dell'assemblea della Comunità n. 2 dell'8 aprile scorso è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 che prevede uno stanziamento che pareggia sulla cifra di euro 6.798.510,00. Una parte significativa destinata alla funzione dei servizi socio-assistenziali.

Le spese correnti ammontano ad euro 1.587.429,00 suddivise in cinque funzioni: una parte significativa del bilancio viene destinata alla funzione dei servizi socio-assistenziali con lo stanziamento di euro 943.286,00, seguita dall'Amministrazione generale con euro 424.500,00. Nel campo dell'istruzione e della cultura sono stati invece previsti euro 194.143,00.

Rispetto al bilancio dell'esercizio precedente le spese correnti sono aumentate di euro 56.364,00 corrispondente al 3,6% dovuto ad incrementi non comprimibili dei servizi, mentre per limitare i costi di gestione, l'amministrazione ha ridotto le spese per gli organi istituzionali del 2%.

Le parte in conto capitale prevede uno stanziamento di euro 4.566.081,00 in cui gli investimenti più consistenti sono collocati nella funzione gestione del territorio e tutela ambientale con un previsione di euro 3.763.330,00 ove spicca il capitolo del Fondo Unico Territoriale

inerente gli interventi di rifacimento del sistema acquedottistico dei Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna per euro 3.638.330,00; nella funzione amministrazione generale si prevede uno stanziamento di euro 662.751,00 in cui vi è parte dell'accantonamento derivante dall'entrata del piano di riparto patrimoniale dei Comprensori/ Comunità di provenienza.

La spesa per rimborso di previsti si attesta sui 400.000,00 euro e concerne solamente la gestione dell'anticipazione di cassa, trovando la corrispondente partita di entrata al titolo 5°. Al bilancio è stato applicato l'avanzo d'amministrazione accertato con l'approvazione del conto consuntivo 2012, pari ad euro 313.307,00. Le entrate di cui al titolo 1° trasferimenti derivanti da contributi e trasferimenti provinciali, ove è previsto uno stanziamento di euro 1.300.654,00, coprono le spese di funzionamento istituzionale, dei servizi socio-assistenziali, di assistenza scolastica ed edilizia abitativa, mentre quelle del titolo 2° extratributarie, per

euro 286.775,00 riguardano principalmente le compartecipazioni alla spesa per i servizi delle mense scolastiche, assistenza domiciliare, residenziale e non residenziale. Il titolo 3° con una previsione di euro 4.252.774,00 è alimentato quasi esclusivamente dal capitolo del FUT Fondo Unico Territoriale per euro 3.638.330,00 per il finanziamento degli interventi sugli acquedotti comunali dell'altopiano e per una parte dal trasferimento del piano di riparto patrimoniale dalla Comunità della Vallagarina. Le entrate da accensione di prestiti assommano ad euro 400.000,00 utilizzate per le operazioni di tesoreria di anticipazione di cassa, mentre lo stanziamento di euro 245.000,00 del titolo 5° partite di giro inerente la gestione delle ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali, trova esatta corrispondenza al titolo 4° della spesa.

Al fine di una più agevole lettura si riportano alcuni grafici di sintesi del bilancio 2013.

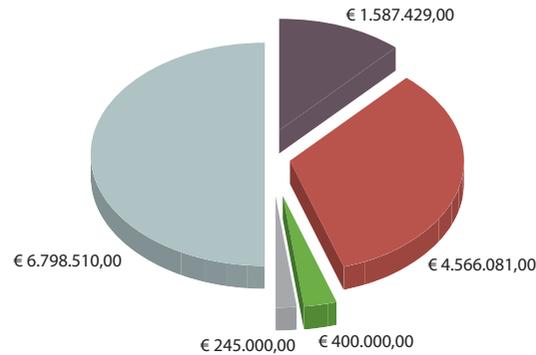
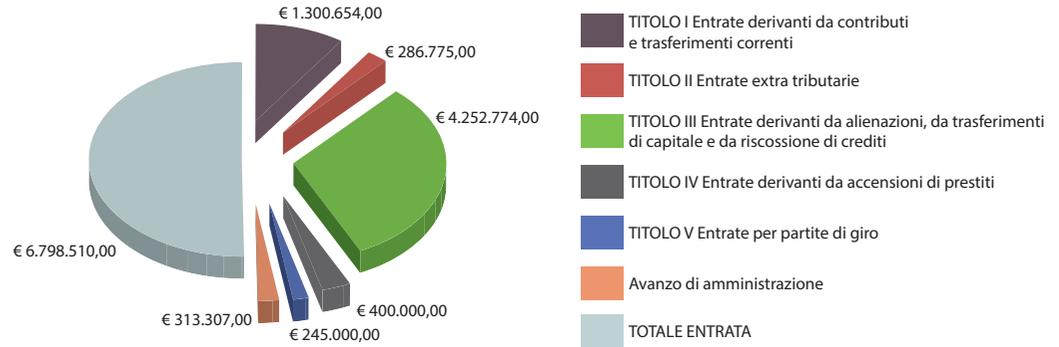
*L'assessore
Mario Nicolussi Zom*



© Dreaming Andy - Fotolia.com

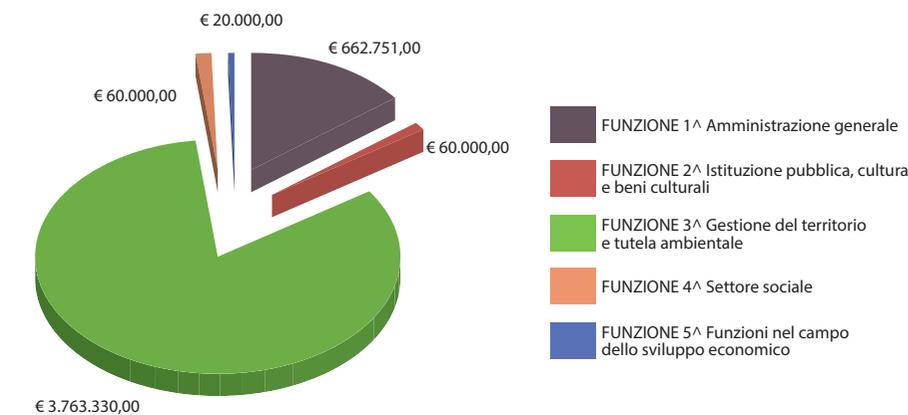
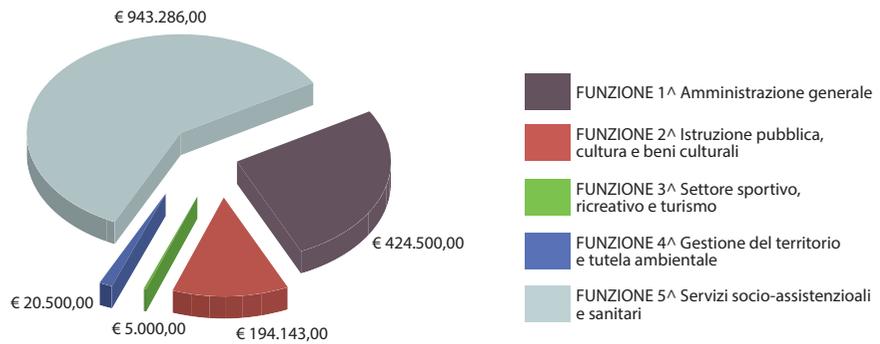


TOTALE ENTRATE



TOTALE SPESE

**SPESE CORRENTI:
suddivisione
per funzioni**



**SPESE IN CONTO
CAPITALE:
suddivisione
per funzioni**

IL PIANO GIOVANI DI ZONA

Dai laboratori artistici al corso di sopravvivenza allo spettacolo-musical, ecco come i progetti legati al PGZ animano e qualificano la vita sociale dell'intera Comunità.

Se hai proposte per organizzare eventi, incontri, discussioni, iniziative... **SIAMO DALLA TUA PARTE!**

Contattaci: cercheremo di dare concretezza alle tue aspettative!

FAMILY PUZZLE

Nel 2013 gli Altipiani cimbri sono diventati un Distretto famiglia. Il Piano Giovani di Zona ha voluto collaborare nella sua realizzazione e promozione attraverso l'organizzazione di un progetto denominato: FAMILY PUZZLE. Il progetto prevede un programma di intrattenimento per famiglie, la realizzazione di un cineforum aperto a tutti con la proiezione di film tematici riguardanti l'innamoramento, la maternità, l'omosessualità e l'orfanità e infine l'ideazione di un Diario di bordo in montagna, libricino di intrattenimento nel quale verranno rappresentati giochi, leggende cimbri, humors, cruciverba etc.

AFFRESCHI AI FRESCHI: UN LABORATORIO PER RISCOPRIRE UNA TECNICA ANTICA

Dopo Marco Bertoldi, a Luserna si torna ad affrescare. In 'piccolo' certo, ma con la stessa tecnica antica. Affreschi ai freschi nel vero senso della parola perché sabato 17 luglio,

presso la Biblioteca di Luserna, una ventina di piccoli frescanti si sono cimentati in questa nobile e difficilissima arte nel corso del laboratorio artistico offerto dal Piano Giovani di Zona e realizzato dalla giovane artista alense Michela Eccheli. Attraverso le varie fasi i partecipanti hanno avuto modo di conoscere le rigorose procedure che rendono le pennellate pronte a sfidare i secoli: arriccio, intonachino, spolvero, pigmenti, pittura hanno suscitato la curiosità dei presenti e la voglia di raccogliere la sfida di liberare la propria fantasia sulla malta fresca, ancora delicata al tocco ma che esige di essere dipinta entro il tempo di reazione della calce con l'aria, che d'estate si riduce ad anche meno di un'ora. Questa reazione prende il nome di *carbonatazione* e permette all'idrossido di calcio dell'intonaco di tornare ad essere carbonato di calcio, fissando il colore applicato sotto uno strato superficiale di cristalli di calcite. Dall'esclamazione '*Non pensavo fosse così difficile*' al divertimento ricco di sod-



disfazione nel vedere il colore che 'viene digerito' dall'intonaco senza più sciogliersi, ognuno si è messo in gioco realizzando un piccolo affresco su mattonella in cotto con gli stessi materiali di partenza e metodi dei grandi artisti del passato. Lo stesso laboratorio si è svolto a Folgaria sabato 31 agosto.

Michela Eccheli



Costruisci il tuo futuro! (Lavarone, 13 aprile 2013)



ALTIPIANI SURVIVORS

Nelle giornate del 21, 22, 23 giugno, il Piano Giovani di Zona, in collaborazione con l'associazione "A.S.D. Sopravvivenza Alpina" di Pergine Valsugana, ha proposto un corso che rappresenta un'assoluta novità per i nostri altipiani. Sulle splendide pendici del monte Cornetto, ben dieci giovani (Serena Carpentari, Sara Monti, Eleonora Gelmi, Davide Carpentari, Matteo Leitempergher, Denny Cuel, Marco Pergher, Erwin Valle, Isacco Corradi e Carlo Rech) hanno preso parte ad un vero e proprio corso di sopravvivenza guidati da due istruttori nazionali, Maximilian di Pergine e Simone di Ravenna.



Nei tre giorni trascorsi nei boschi, a tu per tu con la natura, i ragazzi hanno potuto sperimentare diverse tecniche e hanno dovuto fare a meno di qualsiasi tecnologia.

In particolare si sono cimentati nella costruzione del bivacco (shelter) per passare la notte al riparo e in solitaria, hanno sperimentato le tecniche base per la ricerca e la potabilizza-

zione dell'acqua e per l'accensione del fuoco e hanno appreso le nozioni riguardanti l'orientamento diurno e notturno, quelle di primo soccorso e di segnalazione ai soccorsi. Una biologa ha insegnato loro i principi dell'alimurgia (scienza che riconosce l'utilità di cibarsi di determinate piante selvatiche commestibili) mentre gli istruttori hanno insegnato loro metodi per la ricerca di insetti di cui nutrirsi.

E in mezzo a tutte queste attività, i ragazzi sono stati costretti ad un digiuno forzato di 30 ore dall'acqua e dal cibo per capire i limiti del corpo umano.

L'entusiasmo dimostrato dai partecipanti e l'utilità in sé del corso fanno sì che tale progetto verrà sicuramente riproposto l'anno prossimo.

Marco Pergher



Referente tecnico-organizzativo del Piano Giovani di Zona (PGZ) della Magnifica Comunità degli altipiani Cimbri: Stefania Schir stefaniaschir@yahoo.it – giovani@comunitaaltipianicimbri.tn.it www.altipianicimbri.tn.it – Tel. 0464 784170 - 347 2521024
"A TUTTO S-PIANO"

"MA CHE FILM LA VITA!" 50 anni di storia tra risate ed emozioni

Orizzonti Comuni con i ragazzi del centro di aggregazione giovanile della Vigolana e in collaborazione con il Piano giovani di Zona della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ha portato in scena lo spettacolo-musical *Ma che film la vita!*, uno spettacolo vivace e interessante che ha inchiodato il pubblico per più di due ore alla sedia tra risate, momenti di commozione ed emozioni.

Attraverso la voce di due anziani che ripercorrono alcune tappe della loro vita, vengono raccontati più di 50 anni di storia in cui i ricordi di gioventù o di vita adulta dei due personaggi principali si intrecciano con fatti storici realmente accaduti.

I ragazzi hanno lavorato per tutto il 2012 suddivisi in gruppi, chi alla stesura di testi, chi alla scelta e al montaggio di spezzoni storici, chi alla scelta e lettura di testi, chi alla preparazione di coreografie di danza, chi impegnato nel canto o nella musica.

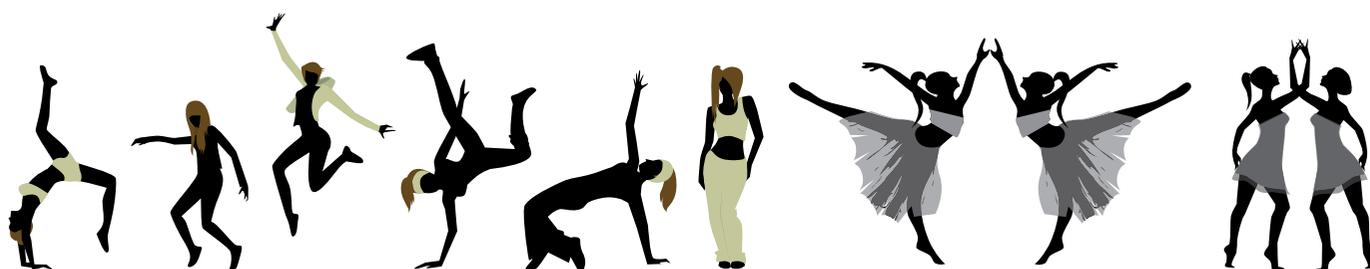
Poi i vari gruppi si sono incontrati, hanno messo insieme i vari pezzi di questo grande puzzle e il tutto ha dato vita ad uno spettacolo che ha messo sul palco più di 30 giovani talenti locali: attori, registi, scrittori, musicisti, ballerini, scenografi, coreografi affiatati, impegnati e competenti. L'idea e il coordinamento del progetto sono dell'associazione Orizzonti

Comuni che ha realizzato tutte le attività nelle sale del centro di unione giovanile di Vigolo Vattaro con la collaborazione di una trentina di ragazzi di tutto l'altopiano e di età compresa tra i 16 e i 25 anni che hanno riempito l'idea trasformandola nello spettacolo. Il gruppo recitazione è stato guidato da Andrea Cortelletti, che è anche la voce fuori campo insieme a Chiara Turrini, e Lorenzo Passamani.

Un progetto interessante che racchiude in sé alcuni obiettivi importanti delle politiche giovanili: la partecipazione ed il protagonismo giovanile, l'intergenerazionalità, il passaggio di competenze, lo spazio alla creatività, ed il mescolarsi di aspetti ludico-socializzanti ad aspetti culturali ed educativi. Questa esperienza è stata estremamente significativa per i ragazzi della Vigolana, un primo passo con la prospettiva futura di co-progettare anche qualche esperienza tra piani di zona limitrofi.

A FOLGARIA SI DANZA...

A PARTIRE DAL 2006 ARRIVA LA DANZA:
UN'ARTE CHE CONQUISTA



Tramite l'Associazione Punto & Virgola la danza trova lo spazio per diffondersi e per coinvolgere. L'attività proposta si rivolge ad un pubblico inserito in una fascia d'età di ampio raggio che va dai 3-4 anni fino ai 20 anni e oltre. Si parte proprio dai corsi per i bimbi della scuola materna ai quali si propongono lezioni di **gioco-danza**, dove il piccolo impara a stare in gruppo e a muoversi sulla musica rapportandosi col ritmo tramite l'esperienza primaria del gioco. L'età si alza poi progressivamente e i bambini, suddivisi per classi affrontano

le basi della danza moderna studiando sia i principi che derivano dalla danza classica, tramite un lavoro di stretching e posturale, ma allo stesso tempo, già dagli 8/9 anni cominciano a prendere confidenza con i passi base delle c.d. **danze urbane**. Dai 10 anni in poi studiano nello specifico i vari settori dell'**hip hop** con le due branche **old school** e **new school** e lavorano poi parallelamente sulla danza **modern-contemporanea**. Questo tipo di disciplina oltre a far acquisire consapevolezza di sé e delle abilità del proprio corpo, aiuta a crescere in un ambiente sano e collettivo dove il



confronto con il gruppo e il momento dell'esibizione pubblica rafforzano il carattere e definiscono la personalità. La danza, con la sua dimensione emozionale, ha la forza di diventare una passione che può portare importanti sod-

disfazioni. Nel 2011, con le ragazze del corso più avanzato nasce la compagnia *Just for love crew* ora *Lady flow*, che si impegna ad esibirsi sul territorio nei momenti di aggregazione giovanile (basket camp, birocì...) ma anche collabora, tramite l'organizzazione del Consorzio "Voglia di Folgaria" ballando nei vari eventi (Miss Italia, serata radio studio più, ecc...) realizzati sull'altopiano". Nel corso degli anni dunque la danza ha saputo ritagliarsi - grazie alle numerose adesioni e all'entusiasmo impiegato - uno spazio sempre più rilevante, diventando un fattore importante nella vita di molti giovani di Folgaria.



Cristina Fait



... A LAVARONE PURE!

IL GRUPPO TERSICORE DANZA È NATO NEL 2000 E PROPONE CORSI PER BAMBINE E RAGAZZE. IMPORTANTE MOMENTO DI SOCIALIZZAZIONE



La danza è una delle attività umane universali, è l'arte di muovere il corpo secondo un ordine ritmico. Una persona che dan-

za esprime mediante il movimento e la musica i propri sentimenti e le proprie emozioni, seguendo schemi prefissati.

La danza a qualsiasi età rinforza sia la mente che il corpo, dona energia e consapevolezza a chiunque la pratica.

Può a tutti gli effetti considerarsi un'attività sportiva delle più complete. Si rivolge a bambine e ragazze che intendono raggiungere una buona scioltezza articolare, un buon tono muscolare, una coordinazione motoria attraverso la musica.

Il corso potenzierà le abilità ginnico-fisiche delle ragazze e miglio-



rerà quelle delle meno dotate. Per frequentare i corsi non è richiesta nessuna attitudine particolare ma esclusivamente il desiderio e la vo-

lontà di stare insieme e di imparare divertendosi. Molto importante è la socializzazione e la collaborazione tra le allieve. Altro obiettivo del corso è l'autocontrollo, che si ottiene soprattutto con il saggio finale e le varie esibizioni a cui il gruppo partecipa in forma gratuita per il paese. Il confronto con il pubblico aiuterà le allieve a controllare le proprie emozioni acquisendo una maggiore sicurezza indispensabile nella vita. Ormai da qualche anno le allieve più grandi collaborano con il Gruppo Danza Antica di Villadose - Rovigo, partecipando a manifestazioni storiche, archeologiche, sia in Italia che all'estero.

Nel mese di ottobre saranno aperte le iscrizioni per l'anno 2013 2014.



Livia Melotto

RI-TROVIAMOCI IN FAMIGLIA

“Ri-troviamoci in famiglia” è un progetto ideato dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri in collaborazione con i Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna - Lusérn, la biblioteca S. Freud di Lavarone e la biblioteca E. Fachinelli di Luserna - Lusérn, ed è volto a promuovere e sostenere il benessere dei genitori e dei bambini che vivono sul nostro territorio, attraverso l'organizzazione di varie attività.

Sale “Ri-troviamoci in famiglia”

FOLGARIA c/o Casa dei Nonni in Via Mazzini
 orari apertura: ogni lunedì dalle 16.30 alle 18.30
 referente: Erica Basso (Associazione Punto&Virgola)

LAVARONE c/o gli Ambulatori medici in Fr. Gionghi
 orari apertura: ogni lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30
 referente: Elena Plotegher

LUSERNA c/o Haus von Lusèrnar in via Mazzini
 orari apertura: ogni sabato dalle 14.00 alle 17.00
 referente: Andrea Zotti

All'interno delle sale ci sono bilancia pesa bimbo e fasciatoio.



Per informazioni potete rivolgervi a:

- referente istituzionale: Maria Pace
ass.socioassistenziale@comunita.altipianicimbri.tn.it
 tel: 366 5743268
- referente amministrativo: Martina Marzari
martina.marzari@comunita.altipianicimbri.tn.it
 tel: 0464 784170

Oppure consultare il nostro portale di territorio
www.altipianicimbri.tn.it

ATTIVITÀ 2013

PERIODO: marzo – maggio 2013

LUOGO: sale Ri-troviamoci in famiglia di Folgaria, Lavarone e Luserna

LABORATORI CREATIVI PER GENITORI:

– Corso di tecniche del feltro

Incontri per imparare a fare il feltro e per realizzare oggetti creativi e fantasiosi con Tania Valle.

– Corso cosmesi

Creazione di crema idratante con estratti vegetali ed oleoliti di erbe selvatiche, Burro cacao labbra protettivo con oleoliti di camomilla selvatica e calendula, Burro corpo nutriente, dentifricio all'argilla bianca a cura di Anna Rapposelli.

SERATE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER GENITORI

– Mamme e Papà: meraviglie e fatiche dell'essere Genitori Oggi.

Progetto che desidera inserirsi nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie per sostenere e rispondere al bisogno di socializzazione e confronto avvertito dalle famiglie. Otto incontri a cura di Patrizia Crucio, Clara Pintarelli e Maria Lunelli.

LABORATORI CREATIVI PER BAMBINI

– Laboratorio per pollicini verdi

Costruzioni delle “bombe di semi”, preparazione di un pot-pourri e semina di una pianta aromatica a cura di Nadia Nicoletti.





- **“Dipingiamo le fiabe e raccontiamo i colori”:**
Fiaba e pittura all'acquerello a cura di Cettiņa Galioto.
- **Plasmando insieme l'argilla**
Attività manuale a cura di Giovanna Recusani.
- **Piccolo Feltro per piccole mani**
Attività manuale a cura di Giovanna Recusani.
- **Laboratori di lettura creativa**
con Giulia Boschetto.

EVENTO BIMBINBICI 12 MAGGIO 2013

Allegra pedalata

Rivolta principalmente a bambini e ragazzi, ma aperta a tutti i cittadini, l'“Allegra pedalata” è una manifestazione nazionale voluta dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) per incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile, salutare e divertente che il laboratorio territoriale della Vallagarina della Rete trentina di educazione ambientale APPA, in collaborazione con la nostra Comunità, i Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, l'Azienda per il Turismo locale e l'Associazione Altipiani Bike, ha deciso di proporre sul nostro territorio.

Partenza dal Santuario della Madonna delle Grazie (Colpi di Folgaria) e giro lungo l'anello che si snoda attorno alla torbiera di Ecchen per arrivare a Maso Spilzi. Nei pressi di Maso Spilzi Massimo Groblechner, istruttore dell'Associazione Altipiani Bike, e alcuni suoi colleghi hanno proposto un percorso presso il campo-scuola Mountain Bike. Nello stesso contesto abbiamo organizzato un momento dedicato all'educazione stradale (con utilizzo di cartelli stradali) e una merenda in compagnia.



MAMMA E PAPÀ

UN CORSO DI FORMAZIONE DI 8 INCONTRI RIVOLTO A GENITORI, NEO-GENITORI E FUTURI GENITORI: TRA “MERAVIGLIE E FATICHE”...

Dal 5 aprile al 7 giugno scorsi, si è svolto, nell'ambito del progetto di promozione del benessere familiare “Ri-troviamoci in famiglia”, il corso di formazione dal titolo “Mamme e Papà: meraviglie e fatiche dell'essere Genitori Oggi”, condotto da Patrizia Crucioli (educatrice), Clara Pintarelli (psicologa psicoterapeuta) e Maria Lunelli (bibliotecaria).



Padri e madri che credono nella condivisione delle esperienze e nella necessità dell'accoglienza emotiva in un contesto non terapeutico, hanno potuto avvalersi di momenti di incontro e socializzazione ad hoc, in spazi pensati e organizzati per discutere dubbi, esprimere difficoltà e condividere l'esperienza genitoriale con altre coppie, attraverso la guida di un'educatrice, una psicologa e una bibliotecaria, forti delle proprie competenze professionali e della formazione specifica di ognuna. Condividere esperienze simili in un clima di accoglienza è stata un'occasione preziosa

per raccontare i piccoli e grandi cambiamenti della vita familiare all'arrivo di un figlio: dalle modificazioni dei ritmi di vita alla cura in generale del bambino, alle difficoltà che talvolta insorgono nella relazione con il piccolo, in modo da imparare a gestire nel modo più sereno possibile lo sviluppo e la crescita non solo del bambino, ma dell'intera famiglia. Durante gli otto incontri realizzati, sono stati trattati argomenti come i conflitti all'interno della famiglia, il ruolo dei papà, il pianto, il desiderio del secondo figlio, la conoscenza delle strutture educative Nido e Scuola Materna, l'entrata del bambino nella scuola materna, i

capricci e le regole. L'ultimo incontro è stato dedicato alla riflessione personale di ogni partecipante rispetto al percorso fatto. A conclusione dell'esperienza di *Mamme e Papà: meraviglie e fatiche dell'essere Genitori Oggi* si è formata una rete di rapporti tra famiglie che ha creato gruppo e senso di appartenenza anche fra famiglie residenti in diverse località della zona. Sulla base della positiva esperienza si intende proporre prossimamente un nuovo ciclo di incontri. Negli incontri è stato possibile sostenere e valorizzare le risorse educative insite in ognuno dei partecipanti, attraverso la condivisione dell'esperienza genitoriale. Il

LE RAGAZZE DEL VENERDÌ

L'incontro serale del venerdì, ormai, per qualcuna di noi era diventato un appuntamento quasi irrinunciabile. Un meritato ritaglio di tempo nella vita frenetica e abitudinaria di tanti, scandita da famiglia, lavoro e faccende di casa. Il volantino della Magnifica Comunità recitava "Mamme e papà: meraviglie e fatiche dell'essere genitori oggi", otto incontri incentrati sull'educazione e l'assetto familiare in presenza di figli. Punto forza del percorso è stata la mediazione di due professioniste d'eccezione, Patrizia Crucoli e Clara Pintarelli, che hanno proposto spunti di riflessione durante la trattazione dei temi più sentiti dalle partecipanti come il sonno, le regole, i capricci e il rapporto di coppia quando arriva un bebè; il tutto incorniciato dalle illustrazioni dei libri per grandi e piccini che Maria Lunelli, figura ormai ben nota e molto apprezzata a Lavarone, di volta in volta ha associato ai vari argomenti. La scelta delle salette "Ri-troviamoci in famiglia" quali sede degli incontri e la presenza delle mediatrici, hanno dettato la sostanziale differenza tra le "ciacole" fra mamme al parco e nel dovere di ovattare commenti e sensazioni in presenza dei piccoli. È stata sorprendente la facilità con cui un gruppo di mamme della stessa comunità - che in realtà non si conoscevano così bene fino ad allora - si è aperto raccontandosi e favorendo momenti di intima emozione spezzati dalla leggerezza di divertenti aneddoti di vita quotidiana. Questo senza paura del giudizio esterno che spesso turba la nostra esistenza e condiziona le scelte educative, facendoci sentire talvolta inadeguati nel mestiere più difficile del mondo. Ma quante soddisfazioni ci dà essere genitore! Sentirsi parte di quel gruppo è stato un po' riscoprire l'individualità che in ambito familiare a volte dimentichiamo di avere, ma anche rivalutare attraverso il confronto delle diverse esperienze le proprie personali capacità nella crescita dei nostri figli, perché come una di noi ha ricordato "una mamma è la migliore insegnante di se stessa".

Mamma Nadia

confronto tra pari ha consentito a sollecitare un atteggiamento di scoperta, di curiosità e di reciproco interesse per i diversi modi di essere madri e padri.

I genitori hanno potuto acquisire, grazie al percorso, una maggior consapevolezza del proprio mondo interno, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, ciò ha permesso di sviluppare un ascolto più attento e rispettoso dei bambini, delle bambine ma anche di se stessi e di altri adulti. Le serate di confronto si svolgeranno secondo le modalità conosciute. Padri e madri che credono nella condivisione delle esperienze e nella necessità dell'accoglienza emotiva in un contesto non terapeutico, possono avvalersi di momenti di incontro e socializzazione ad hoc, in spazi pensati e organizzati per discutere dubbi, esprimere difficoltà e condividere l'esperienza genitoriale.

La nostra esperienza in altri contesti di gruppi di questo genere ci garantisce che una seconda edizione è proficua e innovativa. Il rinnovo della condivisione di esperienze, all'interno di un gruppo già costituito, è diventato esperto a dialogare assieme, costituisce per le nuove presenze stimolo e accelerazione, divenendo una prezio-

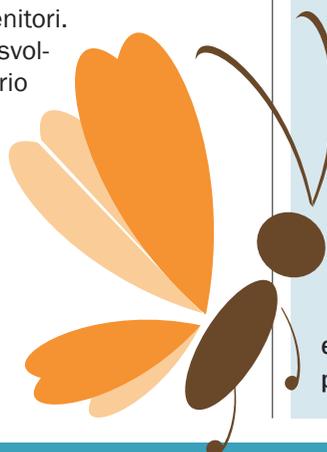
sa occasione per affrontare i piccoli e grandi cambiamenti della vita familiare. Questo nuovo ciclo di incontri prevede nuovi argomenti, che saranno stimolati dal confronto e dalle riflessioni. Si prevede inoltre di approfondire alcuni temi che hanno suscitato particolare interesse nei partecipanti.

Si ricomincia a settembre

Il percorso si configura in una serie di 8 di incontri con cadenza settimanale, al fine di garantire continuità al gruppo dei genitori.

Si propone lo svolgimento in orario serale a partire già da settembre 2013.

*L'Assessore
Maria Pace*



L'IMPORTANZA DELLA LETTURA

I libri sono stati una costante all'interno del percorso ed hanno avuto lo scopo di sottolineare alcune tematiche ma anche di dare una nuova luce ad alcuni aspetti delle problematiche condivise. Ci si è resi conto che la lettura è soprattutto un momento di condivisione e affetto. La lettura effettuata dalla mamma al figlio rinforza e rinsalda il legame affettivo, secondo anche quanto emerge dalle evidenze scientifiche del progetto Nati per leggere, contribuendo a creare il benessere della famiglia.

Nati per leggere è il Progetto di promozione della lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra 6 mesi e 6 anni, nato dall'alleanza tra pediatri e bibliotecari. Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo. Questo è il cuore di Nati per Leggere. Dal 1999, il progetto ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è una opportunità di relazione tra bambino e genitori), che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione.

Per informazioni

Patrizia Crucoli, educatrice / e-mail: patrizia.crucoli@alice.it
Clara Pintarelli, psicologa / e-mail: clara.pintarelli@fastwebnet.it
Maria Lunelli, bibliotecaria / e-mail: maria67lunelli@gmail.com



DONKEY PROJECT: TRE GIORNI CON GLI ASINI

Nell'ambito del Distretto Famiglia e del Progetto Ri-troviamoci in famiglia e su proposta di Alessia Leitempergher, l'ultimo fine settimana del mese di settembre (27-29 settembre 2013) arriva sul nostro territorio "Donkey project".

Per maggiori informazioni

www.donkeyproject.it

Referente: Damiano Biscossi

L'attività si propone di far conoscere e riscoprire il rapporto con l'asino e con le sue potenzialità rispetto all'ascolto di sé, alla relazione con gli altri (uomini e animali), con la natura e con il tempo (nel senso di darsi e dare tempo). La dimensione non verbale, l'utilizzazione di più canali espressivi e comunicativi attivati dalla relazione con l'asino e, circolarmente, dalle esperienze in aula o all'aperto consentiranno ai partecipanti di contattare ed attivare parti dimenticate di sé, di riscoprire il piacere di esprimersi e di comunicare creativamente, di ritrovare tempi e modi per la cura di sé e dell'altro. Destinatari del corso sono tutti coloro che lavorano nella relazione con altri esseri umani (insegnanti, genitori, educatori, psicologi, medici, infermieri, terapisti della riabilitazione, assistenti sociali, animatori, operatori turistici, manager, allenatori, atleti, artisti, etc.), ma anche chi desidera fare un percorso di conoscenza a livello personale e per chi vuole scoprire, ampliare ed arricchire le proprie capacità e competenze. Il corso sarà centrato sull'esperienza e sull'apprendimento dall'esperienza. In questa prospettiva sono previsti anche momenti di approfondimento teorico e metodologico, di riflessione ed elaborazione dei vissuti in gruppo e l'utilizzazione di diversi linguaggi espressivi e comunicativi. Il gruppo costituirà lo strumento privilegiato di lavoro e verrà attivato attraverso modalità di tipo diverso; ampio spazio verrà dato alle dimensioni emotiva, immaginativa e ludica.

PROGRAMMA

La prima giornata si svolgerà **venerdì 27 settembre dalle 9:00 alle 12:00 e**

dalle 14:00 alle 17:00 a Lavarone presso l'Azienda agricola Soto al croz di Marisa Corradi con gli asini di Diego Lenzi e Andrea Voltolini. La giornata sarà dedicata ai ragazzi e agli operatori della Cooperativa Amalia Guardini di Rovereto.

La seconda giornata sarà dedicata alle famiglie ed a tutti gli interessati e si terrà **sabato 28 settembre dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00** a Folgaria, località Gruim di Mezzomonte, presso l'Azienda agricola la Fonte di Elisabetta e Sara Monti.

Domenica **29 settembre** Donkey project si conclude a **Luserna** in località Tezze **dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00**, una giornata per tutti, con gli asini di Walter Nicolussi Rossi.

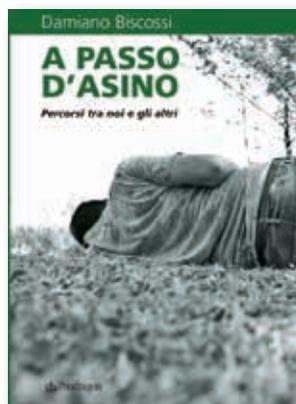
**Info: Segreteria della Comunità
0464 784170**

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"A passo d'asino - Percorsi tra noi e gli altri" di Damiano Biscossi

Questo libro racconta la storia di un percorso di un uomo che ha avuto una vita abbastanza inusuale, praticamente "dalle stalle alle stelle". Un self made man che ha raggiunto la ricchezza prima dei trentacinque e che, da giovane uomo sposato, ha preso la decisione di adottare un bambino, decisione nata da un puro bisogno di "aiutare".

"È molto raro trovare "l'umanità" in questo odierno mondo frenetico, siamo spinti dalla società a fare soldi, a costo di sacrificare noi stessi e le



nostre famiglie, non c'è tempo per sedersi e guardare il tramonto o addirittura di sedersi accanto al proprio bambino per raccontargli una storia, e la mente è altrove, ossessionata dalle sfide di domani. Ma arriva un momento in alcuni popoli raggiungono un punto di non ritorno, si rendono conto che ci deve essere di più nella vita che cor-

rere in giro per il mondo a fare soldi, che non hai il tempo di godere". Questo libro racconta la storia di un uomo che ha trovato la sua strada e la sua voce, un modo poetico di esprimere i suoi pensieri, le sue domande e alla fine le sue risposte. Un continuo processo di crescita.

L'Assessore Maria Pace

L'autore

Damiano Biscossi (Roma, 1968) da uomo d'affari internazionale diventa a "Donkey Whisperer". Dal 1996 forma operatori per il primo approccio all'asino e collabora in ambito sociale con cooperative, ospedali e fattorie didattiche e per eventuali progetti di ricerca nell'ambito specifico della relazione uomo-asino (onoterapia). Nella sua attività incontra pazienti psichiatrici, ragazzi autistici, ragazzi con sindrome di down, scuole.

Quando e dove?

27 settembre ore 18.00 a Lavarone c/o la sede della Comunità

28 settembre ore 18.30 a Folgaria c/o Casa della Cultura

IL CASEIFICIO DEGLI ALTIPIANI E DEL VEZZENA RITORNA A FOLGARIA

Dopo tre anni dalla chiusura del punto vendita di Costa, il caseificio degli Altipiani e del Vezzena ha inaugurato nel luglio scorso, un nuovo negozio a Folgaria nella centrale via Colpi.



Questa iniziativa commerciale è la risposta alla richiesta di presenza sul territorio folgaretano di un luogo di commercializzazione del prodotto caseario locale, del quale si è sentita la mancanza, venuto meno lo spaccio di Costa.

Il prodotto di cui il caseificio si vanta è il formaggio Vezzena, un formaggio del presidio Slow Food, realizzato con il latte proveniente dalle aziende agricole dei 15 allevatori presenti sul territorio degli Altipiani Cimbri e dalle malghe Millegrobbe e Campo Luzzo. Oltre a diversi tipi di formaggio, lavorati direttamente nel caseificio di Lavarone, è presente da quest'anno anche il latte pastorizzato, proveniente dalle stalle locali.

Il punto vendita di Folgaria costituisce un ulteriore tassello nel percorso di

rinnovamento che il caseificio locale ha intrapreso, a partire dai lavori di ristrutturazione della sede di Lavarone che hanno coinvolto sia il laboratorio di lavorazione che il negozio. Con l'apertura del negozio di Folgaria, si vuole riproporre alla popolazione e ai numerosi turisti che soggiornano nella Magnifica Comunità un formaggio di altissimo pregio e di lunga tradizione, prodotto sul territorio secondo un rigoroso disciplinare che ne garantisce la qualità, un formaggio che si propone al consumatore con formule nuove, ma che sa esprimere il meglio di sé nelle proposte più semplici e tradizionali di antichi sapori come il Vezzena Vecchio o lo Stravecchio che annoverano tra i primi estimatori e consumatori anche l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe.

Il Caseificio degli Altipiani e del Vezzena

na fa parte inoltre dell'Associazione "Prodotto Qui" che unisce produttori e ristoratori locali in un progetto comune con l'obiettivo di coniugare assieme agricoltura e turismo, puntando sulla qualità dei prodotti e sulla filiera corta. Nei punti vendita di Lavarone e di Folgaria sono disponibili numerosi prodotti artigianali del marchio "Prodotto Qui", tra cui miele, dolci e insaccati, tutti provenienti da alcune aziende dell'altopiano.

NUOVO PROGETTO SCUOLA

La Comunità, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Folgaria, Lavarone e Luserna e la cooperativa Kaleidoscopo, ha organizzato delle attività rivolte ai ragazzi frequentanti le scuole medie di Folgaria e Lavarone. Il progetto inizierà nel prossimo autunno con un corso di falegnameria (Folgaria presso le scuole medie) ed un corso di cucina (Lavarone presso la sede della Croce Rossa e Folgaria presso l'oratorio parrocchiale). Le attività proseguiranno anche nella primavera 2014 con gli stessi corsi, gestiti dagli operatori di Kaleidoscopo e alcuni insegnanti messi a disposizione dall'Istituto comprensivo.

L'Assessore Maria Pace





ARTE IN MOSTRA ALL'OPEN SPACE

PRESSO LA NUOVA SEDE DELLA COMUNITÀ, LE OPERE DI ANNAMARIA TARGHER: FIORI, LAVORO E CAPRE

In questi mesi, la nuova sede della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ospita l'esposizione dell'artista folgaretana Annamaria Targher che, con le sue opere, ha voluto ulteriormente valorizzare uno spazio la cui concezione architettonica mette in relazione continua la pragmatica suddivisione in vani, tanto da determinare, a tutti gli effetti, un vero e proprio open space.

Un ambiente aperto in cui le varie competenze relegate ai vari uffici trovano compimento nel loro mettersi in relazione, nelle loro visibilità e trasparenza. Già sede, in passato, di importanti esposizioni, questo luogo sembra voler continuare così la sua intrinseca vocazione, innalzando, contemporaneamente, un luogo di lavoro a forte impatto decisionale a momento di riflessione sullo stato dell'arte contempo-

anea attraverso la lettura che ne può dare una rappresentante di quella comunità che questa sede tenta di incarnare.

L'artista ha così pensato di proporre tre riflessioni nelle opere dislocate nei diversi ambienti e visibili, però, in un colpo d'occhio solo. Una legata all'armonia che si auspicherebbe negli ambienti lavorativi: la serie Flowers, implementata con l'aggiunta di lavori inediti fatti nell'anno in corso. Un'altra più realistica e, quindi, mimetica:

PianiAlti AltiPiani (open space)

di Annamaria Targher (a cura di Karin Cavalieri)

Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

Gionghi 107, Lavarone TN

fino al 20 settembre 2013

lun. - ven. 9.00 - 12.00 / merc. 13.30 - 16.30

persone al lavoro, alla scrivania edulcorate, però, in colori vivaci e sostenute da un segno imperterrito che sembra poter prospettare una fuga. L'ultima, più ludica e prepotentemente identitaria: Capre della contemporaneità che collimano con la dimensione umana. Quest'ultima serie, presentata nella sua interezza nel 2012, ha visto la collaborazione di

un allevatore locale nella definizione caratteriale e comportamentale dell'animale. A tutti gli effetti, le Capre altro non sono che dei tentativi di auto-ritrarsi da parte dell'artista che ravvisa in questa specie un carattere tenace ed estremamente solidale: delle peculiarità che Annamaria Targher vorrebbe fossero anche proprie e, perché no, di tutti.



VERSO LA CONSULTA

CONTINUA IL CAMMINO PER LA COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO DELLE DONNE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

A seguito del progetto *Le nostre donne* attuato sul nostro territorio l'autunno scorso, alcune donne, stimolate dal percorso intrapreso e dall'invito della Comunità si sono incontrate nel corso della primavera per perseguire l'obiettivo della costituzione della Consulta delle Donne della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, di cui riassumiamo qui significato e obiettivi.



COS'È

Un organismo non istituzionale di partecipazione e condivisione delle Donne, un ponte fra la popolazione e le istituzioni, un gruppo di pensiero trasversale e aperto, un tavolo di confronto su tematiche che riguardano non solo la popolazione femminile ma anche le famiglie, i giovani, la società, il lavoro, con lo scopo di dare il proprio contributo al miglioramento delle condizioni di vita e di relazione sul territorio.

La Consulta non ha una connotazione politica ed intende operare nel rispetto e valorizzazione della persona e della donna in particolare, dove sia realtà quotidiana il diritto ad una vita dignitosa, alla salute, al lavoro, agli affetti ed al rispetto delle idee.

COSA FA

LA CONSULTA ASCOLTA, RACCOGLIE, STIMOLA, PROPONE, INFORMA, UNISCE, CREA; in particolare intende:

- farsi portavoce, attraverso la voce delle donne, dei bisogni e degli interessi delle varie categorie economiche e sociali del territorio e stimolare dialoghi trasversali;

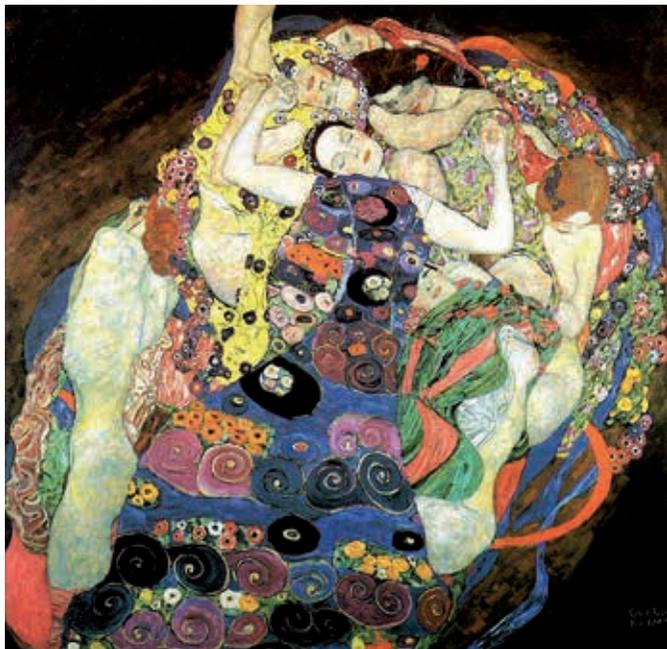
- raccogliere input su bisogni e necessità attraverso colloqui, sia spontanei che strutturati, con le donne della Comunità;
- favorire il contatto delle donne con il proprio territorio, stimolando lo sviluppo di politiche e progetti di qualificazione dedicati all'imprenditoria e alla creatività femminile;
- suggerire corsi di sviluppo personale e professionale, di studio, formazione e informazione in genere (corsi di difesa personale, autostima, corsi informatica base, etc...);
- divulgare le iniziative della Comunità e dei Comuni amplificando la comunicazione attraverso email dirette e passaparola;
- proporre e condividere argomenti e problemi con le istituzioni per un benessere generale diffuso;
- stimolare il dialogo trasversale sul territorio e fra le popolazioni dei tre Comuni;
- mettere in comunicazione il tessuto sociale locale con l'esterno, attraverso l'attivazione di contatti e iniziative, al fine di favorire un'apertura culturale, sociale ed economica utile ai singoli e alla collettività.

ATTIVITÀ

Molte e interessanti le idee scaturite negli incontri, idee che potranno, questo l'auspicio, concretizzarsi con la costituzione ufficiale della Consulta; oltre agli incontri periodici interni, fra le attività – che andranno via via implementate con il concorso di tutte e di tutti e da confronti con le istituzioni – si prevedono:

- incontri di confronto e incontri a tema, sia con le donne della Comunità che con ospiti ed esperte provenienti da altre realtà;
- momenti di ascolto aperti alla popolazione, con particolare riferimento ai giovani e agli anziani, e alle categorie in genere;
- incontri intergenerazionali, fra giovani e meno giovani, per un efficace trasferimento di know how e di storia, utile alle persone e alle attività, quindi al futuro del territorio e della sua gente;
- corsi di formazione personale e professionale e momenti informativi su leggi, figure e servizi utili, sportelli, etc...;





- attività di mutuo aiuto, sostegno, collaborazione e condivisione relativamente a servizi e attività sia sociali, che professionali;
- attività volte a valorizzare le figure e attività femminili presenti sul territorio attraverso opportuna visibilità e sinergie provinciali, fra cui la rete Trentino Network Donna;
- realizzazione di un riconoscimento annuale ad una donna che si è distinta per meriti sociali, culturali, etc...;
- organizzazione di laboratori, incontri ed eventi a tema attuati dalle Donne della Comunità aperti al pubblico, anche ai fini turistici;
- interazione con il Piano Sociale della Comunità, il Piano Giovani di Zona e il progetto Ritroviamoci in famiglia, per un maggiore e più diffuso coinvolgimento delle persone nella vita della Comunità;
- interazione con Associazioni di volontariato che operano sul territorio in particolari occasioni o per specifici progetti.

Sono una quindicina le donne che ad oggi si sono riunite e confrontate sull'argomento, disponibili a mettersi in gioco, senza un impegno eccessivo, ma con un forte desiderio di partecipare alla vita della Comunità e dare il proprio contributo. Provengono dai tre Comuni, sono professionalmente impegnate in ambiti diversi e complementari, cosa che rende il gruppo uno straordinario strumento di confronto, condivisione e crescita, attraverso l'apporto di idee e, speriamo, fatti concreti. Questo lo spirito che anima le Nostre Donne, desiderose di condividere con altre e con la popolazione questo cammino finalizzato alla crescita e al benessere dell'individuo, della famiglia, del tessuto sociale e del territorio.

La Consulta è in fase di costituzione e verrà presentata il prossimo autunno. Se sei interessata al progetto contatta la Comunità degli Altipiani.

Anna Ciech

FOLGARIA... NON "SOLO" UNA MANIA!

Buongiorno, mi chiamo Elizabeth Xotta, e sì, sono italiana anche se il cognome direbbe il contrario! Per chi non mi conoscesse, io sono cresciuta a Folgaria, dove sono rimasta fino ai miei vent'anni. Adesso che vivo altrove, porto ugualmente nel cuore i prati, i boschi, gli scenari e tutto il paese che è collocato nella Comunità degli Altipiani Cimbri. Pensando allo slogan "Folgariamania", una sera ho buttato giù due righe. Sperando di non offendere nessuno (non sono riuscita davvero a citare tutti), e privilegiando la via centrale, ho scritto questa poesia per esaltare la bellezza del nostro paese. Nell'augurio vi piaccia, colgo l'occasione per augurare a tutti buon lavoro, o buon relax a seconda, per una stagione estiva 2013 fenomenale!



Elizabeth Xotta

FOLGARIA... NON "SOLO" UNA MANIA!

*Tra boschi e prati, baite e rifugi ai lati!
Panorami mozzafiato vedrai, se dalle vette tu guarderai!
Alberghi e ristoranti: per soddisfare i passanti!
Di fronte alla Chiesa c'è... una panchina che nei guinness è!
Percorrendo la strada principale,
una fioreria puoi trovare, negozi tipici, una parafarmacia,
e se non basta anche un'erboristeria!
L'Ufficio turistico e le informazioni... avrai senza esitazioni!
Due frutta e verdura, camminando
Veneri e Gasperotti ti stanno aspettando!
Un parrucchiere sofisticato, per acconciature di gran pregio!
Da Cappelletti carne di qualità, da portare nella tua città!
Scarpe, borse e vestiti da acquistare,
per le serate da frequentare!
Calzature Fait, e di certo inosservato non passerai...
Supermercati di eccellenza, e fare la spesa diventa efficienza!
Da Valle ci sono le grappe e i vini per i palati più sopraffini!
Per le pastine da Dalsass devi andare, e le leccornie assaggiare.
Tabacchini e giornalai, e le notizie tu leggerai!
Souvenir da regalare, o per te da conservare...
Tutti cordiali con i turisti, che qui si sentono protagonisti!
Sulle piste puoi sciare, e l'estate passeggiare!
Il cavallo sceglierai ... se il trenino perderai!
Anche il golf puoi trovare, se tu vorrai giocare...
Tanti bar e locali accoglienti, e una disco, per i divertimenti!
Se questo luogo verrai a visitare, non ti potrai che innamorare!
Questo e molto altro potrai trovare,
se in questo paese vorrai soggiornare!
Sole, cielo a Folgaria...
che non è "solo" una mania...
ma semplicemente una magia!*

NON SOLO AMBULANZA...

L'IMPEGNO DELLA CROCE ROSSA PER LA COMUNITÀ

Cosa c'entra la Croce Rossa con la pace? Così ha esordito un anziano turista mentre un po' titubante si accingeva a vedere la mostra sulla Siria che la Croce Rossa Altipiani ha allestito a fine luglio a Villa Pasquali a Folgaria.



Accompagnato da Sergio, metro dopo metro, ha rivissuto una parte della sua infanzia quando durante la seconda guerra mondiale sulla sua pelle di bambino, ha patito l'angoscia dei bombardamenti, la sua casa distrutta, il papà sul fronte lontano, l'incertezza del futuro. Così recitava un cartello che come preludio alla mostra in un teatro spettrale fatto di macerie, polvere, distruzione, luci e rumori di guerra irrompeva con violenza nella pacata ed amena tranquillità di Villa Pasquali.

"Fermati e ascolta! L'entrata in questo storico edificio anticipa la mostra. Quello che vedrai è quello che potrebbe avvenire anche

a casa tua se all'improvviso scoppiasse una guerra. Non solo danni materiali all'edificio, alle stanze, ai mobili... non solo rumori di guerra, il crepitio delle armi, l'odore acre del fumo, la polvere che ti entra negli occhi, nella pelle, nei vestiti... odori e rumori che non ti basterà una vita per dimenticare. Non solo la paura che ad ogni scoppio ti fa pensare alla morte... più semplicemente è la violenza con cui la guerra entra nella tua intimità, nei tuoi ricordi, nella tua vita, nel cuore della tua famiglia; è lo spreco della tua persona e della tua storia. Questa è la guerra!"

Alla fine del percorso, quando nel gazebo della pace abbiamo consegnato al no-

stro titubante turista un sacchettino di ceci spiegando che volevano simboleggiare la vita, il futuro... per la Siria di oggi ma anche per l'umanità di domani, emozionato dai ricordi ci ha ringraziato. Non ha avuto forse risposta alla sua domanda iniziale sul perché la Croce Rossa facesse anche queste cose... ma ha provato una forte emozione. E sul libro dei ricordi ha lasciato scritto... "Dio vi benedica per quello che fate".

Lavorare per la pace, per la giustizia, per la dignità della vita è compito di ogni uomo di buona volontà. La Croce Rossa spesso si trova a curare le ferite della guerra, le ferite della mancanza di sicurezza sul

lavoro, le ferite dei tanti drammi psicologici che interessano molti nostri giovani, le ferite di una società che sempre più si misura sul prodotto interno lordo piuttosto che sulla qualità dei rapporti tra di noi. E ci occupiamo dell'uomo vittima senza pregiudizi ma con amore, professionalità, organizzazione. Ma non possiamo non chiederci perché di tutto questo! Perché dobbiamo soccorrere le vittime del sabato sera e invece non fare prevenzione? Perché prima di assistere i profughi che oramai a migliaia arrivano in Italia non ci impegniamo per condizioni di pace, libertà, giustizia in ogni paese del mondo? Perché tolleriamo ancora le tante morti sul lavoro?

A questi e a molti altri perché la Croce Rossa cerca di rispondere con una attività a 360° che abbraccia tutta la dimensione umana della vita facendo soprattutto prevenzione e formazione. È quello che il Comitato Altipiani ha cercato di fare quest'estate promuovendo la mostra "Shots on Syria", dove attraverso immagini di guerra, attraverso l'attività





di ricongiungimento delle famiglie dilaniate dai conflitti, attraverso le parole di Ibrhaim Malla fotografo siriano che ha immortalato scene di una dirompente attualità, abbiamo cercato di smuovere le nostre coscienze sul dramma del popolo Siriano che da due anni vive una tragedia senza fine; con lo spettacolo teatrale "la scelta" che con semplicità ha messo a nudo la nostra coscienza davanti all'opportunità dilagante con la sofferente testimonianza di persone vere che alla convenienza hanno fatto una scelta di amore e di vita per gli altri abbiamo ribadito che ognuno di noi può fare la differenza. Ma anche con la caccia al tesoro organizzata per alcuni giovani di Bardolino in ferie sui nostri altipiani che volevano vedere le ambulanze e invece gli abbiamo fatto conoscere la Croce Rossa. O con i ragazzi della Colonia Cimbra di Luserna che in un pomeriggio hanno sperimentato quanto in caso di emergenza possono fare di utile e indispensabile anche se sono piccoli. O per finire la giornata passata con gli scout di Rovereto lavorando assieme sulla

sicurezza... a scuola, nello sport, sul lavoro, nella loro vita di tutti i giorni. Un'estate dove accanto all'ambulanza che purtroppo si è fatta comunque sentire abbiamo cercato di dipingere una Croce Rossa non con il solo colore del sangue, ma con il verde della speranza, l'azzurro del futuro; il bianco della pace; alla fine anche quel rosso sangue si è trasformato, senza cambiare colore, nel rosso dell'amore. Che abbraccia tutti. In questa Croce Rossa c'è veramente posto per ogni cittadino di buona volontà. Per ognuno di noi che animato di generosità abbia voglia di mettersi in gioco. Prima del soccorso c'è la prevenzione, la formazione, il lavoro nella società per contribuire a cambiare le logiche spesso disumane. Per queste importantissime attività non serve essere medici, infermieri, o soccorritori... Ma semplicemente uomini di buona volontà.

Prossimamente la Croce Rossa Altipiani organizzerà un corso di formazione per volontari di Croce Rossa. Un corso della durata di poche sere che vi permetterà di diventare

CORSO PER VOLONTARIO DI CROCE ROSSA

Il corso ha la durata di 12 lezioni di 2 ore ciascuna che si svolgeranno in ore serali.

Le lezioni inizieranno ad ottobre e termineranno entro novembre

ISCRIZIONE GRATUITA

Informazioni iscrizioni presso le sedi CRI di Folgaria Lavarone e Luserna

volontario di questa associazione. Di essere quel granello di sabbia che può fare la differenza. C'è posto per tutti in Croce Rossa e per tutti c'è una attività importante da svolgere che sta aspettando proprio noi!

Il Comitato Locale CRI Altipiani

Per ogni bandiera oggi c'è uno stato in guerra e una popolazione che soffre



**LA MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI
d'intesa con L'AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI**

**Consapevole dell'importanza di mettere in atto tutte le azioni possibili atte a
favorire lo stato di salute dei residenti**

INFORMA

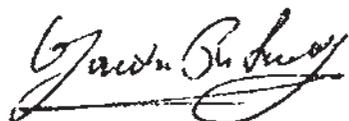
**la popolazione femminile dei comuni di Folgaria, Lavarone, Luserna
di aver aderito alla campagna di sensibilizzazione allo screening
del carcinoma del collo dell'utero (PAP TEST).**

CON DECORRENZA 1° LUGLIO 2013

**Le donne di età compresa tra i 25 e 65 anni verranno contattate
telefonicamente da un'ostetrica del consultorio familiare
di Rovereto (Sede Poliambulatorio di Via S. Giovanni Bosco, 6).
Il colloquio avrà lo scopo di acquisire/fornire informazioni
che possano essere di aiuto sia all'utenza che agli operatori
sanitari del consultorio.**

**L'Azienda Sanitaria sollecita le donne che non hanno ancora eseguito il PAP TEST
a contattare le ostetriche del consultorio familiare di Rovereto che rispondono
al numero 0464 403675 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12**

Il Direttore del Distretto Centro Sud
Dott. Pier Luigi Gardini



Il Presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
Michael Rech

